ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 201
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

SABATO DOMENICA
24-25 Agosto 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 48-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 675, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE LA STAMPA)

## In Africa Settentrionale e Orientale

# Violenti e prolungati bombardamenti aerei

## su Alessandria, Sidi Barrani e Marsa Matruh

### *L'aeroporto di Kartum efficacemente attaccato*

## Il comunicato italiano

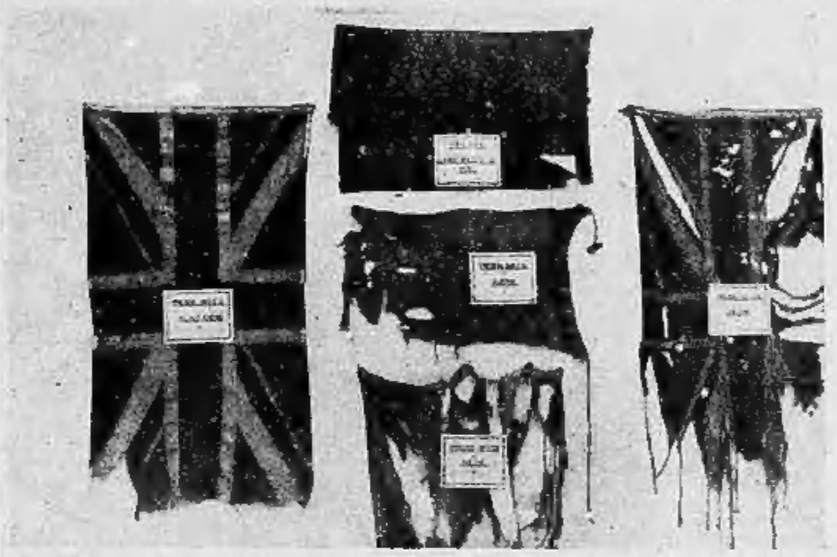
*Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:*

**Nell'Africa settentrionale, durante la notte sul 23, sono stati sottoposti a violenti e prolungati bombardamenti aerei il campo di aviazione di Sidi Barrani, apprestamenti nemici nella zona di Marsa Matruh e la base navale di Alessandria. Ovunque sono stati constatati incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.**

**Nel golfo di Bomba, il 22 agosto, una formazione aerea silurante inglese ha attaccato un nostro sommergibile che usciva dalla rada e lo ha colpito con un siluro. La maggior parte dell'equipaggio è stata salvata. Il sommergibile potrà essere ricuperato. Un velivolo nemico è stato abbattuto.**

**Nell'Africa orientale nostre formazioni aeree hanno eseguito un efficacissimo bombardamento notturno sull'aeroporto di Kartum, provocando ingenti distruzioni nelle aviorimesse ed un vastissimo incendio. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Il nemico ha eseguito incursioni aeree su Massaua, Berbera e Debel, senza causare vittime, nè danni.**

## Bandiere inglesi conquistate in Somalia



Trofei della vittoriosa conquista della Somalia ex-britannica: bandiere inglesi strappate al nemico. (Telefoto a *Stampa Sera*)

## BOLLETTINO N. 78

# Le vittoriose operazioni di conquista

## della Somalia ex-britannica

*Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica la seguente relazione sullo svolgimento delle operazioni militari nell'ex-Somalia inglese:*

La conquista della Somalia britannica era prevista dal piano strategico di guerra. Al giovane Impero Fascista, saldo nella sua struttura interna civile e militare, ne era affidato il compito. Suo strumento era la nostra bene agguerrita Armata coloniale, costituita da tutte le genti di tutte le razze dell'Impero, avvinte a noi, saldamente inquadrate dai nostri, potentemente fiancheggiate dalle unità nazionali dell'Esercito, delle Camicie Nere, dell'Aeronautica.

Nel quadro generale dell'Impero inglese la Somalia britannica aveva essenzialmente valore strategico pel dominio delle comunicazioni tra il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, formando sistema con Aden e Perim a sbarramento dello Stretto di Bab-El-Mandeb. Un Governatore nominato dal Re di Gran Bretagna era il comandante e amministratore del Protettorato, diviso in sei distretti con una guarnigione permanente costituita da un Corpo camellato formato da una compagnia camellata, una compagnia montata, una compagnia motorizzata e da un Corpo di polizia.

Durante la guerra, tale guarnigione era stata man mano rafforzata con truppe provenienti da altre regioni dell'Impero britannico (battaglioni della Rodesia, battaglioni indiani) e coll'organizzazione di bande locali ripartite in quattro settori: Settore costiero di Zeila: bande e elementi di polizia; Settore di Dobo: reparti del Corpo camellato di polizia e bande; Settore centrale (Hargheisa-Burao-Berbera): battaglioni rodesiani e indiani, reparti del Corpo camellato e di polizia, bande, artiglierie; Settore orientale (Erigavo e confine sud-orientale): bande e reparti di polizia.

Il grosso delle forze gravitava nel settore centrale a protezione di Berbera, cuore del Somaliland. Era noto che solo una pista camionabile portava dal nostro confine a Hargheisa, per biforcarsi qui in due tronchi affluenti a Berbera, uno per Adadleh e l'altro per Sheikh, entrambi sbarrati, nella parte più alta, da solide opere semi-permanenti, la cui costruzione era stata iniziata fin dal 1936.

### La preparazione

Il piano di operazioni italiano prevedeva l'impiego di sette Brigate coloniali costituite di vario numero di battaglioni o batterie, rinforzate con unità nazionali di fanteria (battaglioni Camicie Nere), unità mitragliere, compagnie mortai, unità autoblinde, di carri veloci e di carri medi, unità di artiglieria campale e contraerea, reparti della polizia dell'Africa Italiana e da gruppi di bande indigene.

Tali forze, agli ordini del generale di Corpo d'Armata Guglielmo Nasi, erano ripartite in tre gruppi:

— di sinistra, agli ordini del generale di Corpo d'Armata Bitossi Bertoldi;

— del centro, agli ordini del generale di Divisione Carlo De Simone;

— di destra, agli ordini del generale di Brigata Arturo Bertello.

Concetto generale dell'azione: spingere avanti i gruppi di sinistra e di destra per fissare le ali nemiche, lanciare, quindi, la colonna centrale contro il grosso nemico e impegnarlo frontalmente e avvolgerlo.

Lo sviluppo dell'azione era previsto in tre fasi: preliminare, attacco della linea fortificata, sfruttamento del successo.

A fine luglio, le forze destinate all'operazione, provenienti in parte da località lontane oltre mille chilometri per strade rese difficili dalla stagione delle piogge, avevano raggiunto le loro posizioni di partenza:

la colonna Bertoldi: tra Gialelo, al confine con la costa francese dei Somali, Ainciàr e Arouelina;

la colonna De Simone: tra Giggiga, Auhar e Garbahedli;

la colonna Bertello: tra Daggabur, Uai Uai e Gaindi.

Nella notte sul 3 agosto tutte le colonne passavano il confine che con molti reparti, specie quelli della colonna Bertello, avevano raggiunto dopo lunga e faticosa marcia durata per alcune unità ininterrottamente otto giorni in terreno arido, difficile, assolutamente privo d'acqua.

### Prima fase: dal 3 al 6 agosto

L'aviazione precedeva l'azione delle nostre truppe, riconoscendo piste, segnalando il nemico, collegando le nostre colonne e bombardando efficacemente nei porti di Zeila e Berbera navi nemiche che precipitosamente erano giunte per portare rinforzi di uomini e di mezzi.

Il gruppo Bertoldi, travolgendo rapidamente le resistenze avversarie, il 3 agosto occupava, col grosso, Dabat e, con un distaccamento, Madda, mentre una colonna fiancheggiante raggiungeva Girreh. Proseguendo rapidamente l'azione, il giorno 5 raggiungeva e occupava Zeila, mentre avviava su Dobo la colonna fiancheggiante.

Il gruppo De Simone, fra il 3 e il 5, raggiungeva e occupava l'importante centro di Hargheisa, respingendone le forze nemiche che ripiegavano sulle posizioni retrostanti incalzate dalle nostre avanguardie.

La colonna Bertello, superando gravi difficoltà di terreno e di clima, raggiungeva Adueina, respingendo il presidio inglese, inseguito e mitragliato dalla nostra aviazione.

Alla sera del giorno 6, le operazioni della prima fase, che fu di avvicinamento e dovette essenzialmente superare gravi difficoltà logistiche, erano terminate.

— A sinistra, Bertoldi, rassegnata l'occupazione di Zeila ed occupata Dobo, provvedeva all'occupazione di Loj Ada, al confine con la Costa francese dei Somali (Brigata Agosti), e ritirava sulle basi di partenza le truppe esauste al presidio della zona occupata.

— A destra, Bertello, in sosta ad Adueina con i fedelissimi Dubat, dopo otto giorni di marcia senza trovare una goccia d'acqua, si al fianco raggiungere dai rifornimenti.

— Al centro, De Simone, mantenendo il contatto col nemico organizzava la base di Hargheisa, malgrado le difficoltà opposte dalle accessorie buffere d'acqua in tutto l'Harrarino che avevano ridotte in pantano la pista Gig Giga-Hargheisa.

Il nemico, ritirandosi dalle avanguardie di De Simone, aveva ripiegato su posizioni preventivamente sistemate a difesa presso i valichi che sbarrano a Berbera. La sua avanzata, proveniente dai campi dei Somaliland e dalle basi di Aden, tentava contro le nostre colonne infruttuose azioni ed era respinta dalla nostra caccia e rintuzzata con ardite incursioni a bassa quota sui campi del nemico.

### Seconda fase: dal 7 al 15 ag.

Il 10 agosto, il nostro Comando aveva ormai accertato che il nemico concentrava il grosso delle sue forze su posizioni poco a nord della congiungente Adadleh-Argan: posizioni forti per natura di terreno ed apprestamenti difensivi.

Le nostre avanguardie erano riuscite a serrare contro lo schieramento del grosso nemico, superando le resistenze opposte da forze avversarie su posizioni più avanzate, segnatamente a Passo Karrin ed a Passo Godajere: potevano così, precisare che il sistema difensivo nemico si estendeva per oltre venti chilometri attraverso a monti intransitabili, organizzato in una serie di fortini reciprocamente appoggiantisi con incroci di fuochi formidabili e conformazione topografica per doppio ordine di reticolati per moltissime postazioni in caverna.

Il generale Nasi completava lo schieramento per l'attacco facendo affluire la 60.a Brigata del Gruppo Bertoldi. Il Gruppo De Simone veniva, così, a disporre per l'attacco di sei brigate, oltre le truppe di rinforzo.

L'azione ebbe inizio nel pomeriggio del giorno 11, preceduta ed accompagnata dall'azione dell'aviazione che, agli ordini del generale di brigata aerea Colialti, agiva con ondate successive di bombardieri sugli apprestamenti difensivi nemici e con incursioni di cacciatori mitraglianti sui campi dell'aviazione nemica.

L'avversario, sfruttando gli apprestamenti difensivi, opponeva, però, tenace, valida resistenza col fuoco, con il contrattacco, con ben organizzate azioni di artiglieria. La nostra azione riprendeva il giorno 12 e continuava accanita nei giorni 13 e 14.

Malgrado le difficoltà opposte dal clima e dal terreno, manovrando sagacemente, concentrando gli sforzi alle ali, le nostre truppe valorose con il valido appoggio dell'artiglieria ed i ripetuti bombardamenti aerei progredivano metodicamente, travolgendo resistenze e muniti ordini di difesa avversarie.

Il giorno 15, previo violento bombardamento aereo seguito da precisa preparazione di artiglieria, la XV Brigata, alla nostra destra, conquistava di slancio gli ultimi capisaldi nemici a cavallo della rotabile per La Faruk: nel solo caposaldo n. 1 venivano fatti prigionieri 13 ufficiali ed altri militari inglesi e, nel suo interno, si accertavano oltre duecento morti di un battaglione rhodesiano.

Contemporaneamente, alla sinistra, la II Brigata, travolti gli ultimi centri di resistenza del nemico, ne avvolgeva l'ala destra. A notte, gli inglesi ripiegavano, lasciando sul terreno centinaia di morti e nelle nostre mani numerosi prigionieri ed ingente quantità di materiale, tra cui artiglierie.

Dopo quattro giorni di lotta accanita, il sistema difensivo inglese era, così, completamente travolto.

### Terza fase: dal 16 al 19 ag.

Superata in tal modo la principale posizione difensiva del nemico, le nostre truppe proseguivano nella loro avanzata: 15.a Brigata su La Faruk, fiancheggiata, a sinistra, dalla 13.a e, a destra, dal gruppo delle bande Bertello, con il compito di avvolgere le difese da esse investite; in riserva, le Brigate 70.a e 14.a.

L'aviazione continuava a conservare il predominio del cielo, protoggendo le sottostanti colonne: bombardava e volgeva in fuga rinforzi nemici accorrenti, infliggendo loro sensibilissime perdite, e iniziava il sistematico bombardamento delle navi da carico e da guerra che il nemico faceva affluire nel porto di Berbera.

Una nostra colonna autocarrata, costituita da elementi volontari, tratti da tutte le Forze armate, da un battaglione di Camicie Nere e da uno indigeno, agli ordini del luogotenente generale Passerone, partita da Zeila, raggiungeva nel frattempo Bulhar, lungo la strada costiera che da Zeila conduce a Berbera.

Il Gruppo De Simone presto urtava, presso La Faruk, con il secondo sistema difensivo, anch'esso munitissimo di reticolati, trincee e caverne, sul quale avevano ripiegato le truppe sconfitte e dove erano affluiti gli ultimi rinforzi disponibili nel territorio della Colonia.

Il 15 agosto anche tale ultimo baluardo inglese, investito frontalmente e avvolto alle ali, veniva sfondato. Battaglioni indiani con accaniti contrattacchi cercavano invano di liberarsi dalla pressione dei nostri per poi fuggire in direzione di Berbera.

Il gen. Nasi lanciava allora verso Berbera la colonna motorizzata già predisposta per lo sfruttamento del successo e costituita con unità della polizia A. I., mentre gli inglesi, in disordinata fuga, dopo l'inutile prodezza di incendiare la parte europea di Berbera, si sforzavano di mettersi in salvo sull'ultima nave da guerra rimasta in porto, ripetutamente bombardata dalla nostra aviazione.

Il 19 le nostre truppe entravano in Berbera.

### Virtù di capi e valore di truppe

Durante le operazioni abbiamo catturato alcune centinaia di automezzi e di armi automatiche, numerose artiglierie e carri armati, ingenti quantità di munizioni, di viveri e di materiale del Genio e di Sanità. Nelle nostre mani sono, inoltre, rimasti qualche centinaio di prigionieri delle truppe regolari e tutte le truppe indigene ammontanti a circa un migliaio di uomini. Tali truppe erano state impiegate per proteggere l'imbarco degli inglesi e abbandonate, poi, al loro destino. Il loro mitragliamento continua.

Per virtù dei capi e valore delle truppe, in appena 17 giorni la Somalia britannica era, così, definitivamente conquistata con la decisione e la rapidità con la quale è ormai costume dell'Italia fascista e imperiale di condurre le sue imprese coloniali.

Merita di essere segnalato il magnifico comportamento delle truppe nazionali: artiglieri, carristi, Camicie Nere, motociclisti, mitraglieri, polizia Africa Italiana, zaptieri e personale sanitario. E, così, il valido contributo dato dall'aviazione con la sue azioni di ricognizione e di bombardamento con le crociere e le incursioni a bassa quota sugli aeroporti del nemico delle formazioni da caccia.

All'impresa hanno partecipato tutte le genti dell'Impero ugualmente e solo recentemente assoggettate, ma tutte saldamente inquadrate nei nostri battaglioni coloniali e sinceramente fedeli alla nostra bandiera.

La conquista della Somalia, oltre ad essere una grande vittoria, costituisce anche la più schiacciante smentita della propaganda con la quale l'Inghilterra pretendeva di creare nell'A.O.I. una situazione politica precaria e insostenibile; essa realizza quella unità delle genti somale sotto la bandiera dell'Italia fascista che era da tempo un'ardente aspirazione di quelle popolazioni, come hanno ampiamente dimostrato le numerose sottomissioni effettuate durante il corso stesso dell'azione.

Man mano che l'occupazione si estendeva nei centri più importanti già sedi di distretto inglesi, i funzionari di Governo dell'Amministrazione dell'Africa Italiana hanno iniziato la loro attività politico-amministrativa con grande soddisfazione delle popolazioni che continuano ad accorrere per dichiarare la loro sottomissione e fare atto di omaggio al Governo d'Italia.

## Fiera mozione dei Gruppi d'azione irredentisti còrsi

Gli irredentisti còrsi inquadrati nei Gruppi d'Azione riunitisi a Pavia hanno approvato, su proposta del còrso Bertino Poli, la seguente mozione:

1) La pace con la Francia sia basata sul diritto e sulla forza delle armi d'Italia;

2) Nessuna pietà verso quella Nazione che per quasi un secolo soffocò tutti i tentativi dei còrsi per liberarsi dalla soggezione straniera.

Nessuna pietà verso quella Nazione che dopo avere massacrato i nostri padri inermi sui figli togliendo loro finanche il suolo patrimonio della lingua. Nessuna pietà verso la Nazione che provocò i Vespri Siciliani, il massacro di Mentana, l'obbrobrio della sanzione ed intervenne a fianco dei comunisti di Spagna.

## Chamberlain ancora operato

Stoccolma, sabato sera.

Si ha da Londra che l'ex-Primo Ministro Chamberlain il quale, nei settimane fa, era stato sottoposto ad un leggero intervento chirurgico, è stato nuovamente operato. Anche questa operazione sarebbe stata di poca importanza.

La difesa della Nazione in guerra

# L'elogio del Duce

## all'opera svolta dall'U.N.P.A.

### Il gigantesco lavoro compiuto nei vari settori nella relazione al Capo da parte del Presidente dell'organizzazione

Presenti il gen. Soddu, Sottosegretario di Stato alla Guerra, e il gen. Bergia, sottocapo di Stato Maggiore per la Difesa Territoriale, il Duce ha ricevuto i componenti la presidenza dell'UNPA: Stellingwerff presidente, Del Bufalo vice-presidente, Nardi colonnello commissario. Il presidente Stellingwerff ha letto la seguente relazione:

*« Duce, giusta Vostro ordine del 24 febbraio, accenni a riferire sull'azione svolta nei vari settori principali: a) squadre di soccorso rionali; b) capi fabbricato e protezione della casa; c) diffusione dei materiali di P.A.A.: d) regolamento e situazione attuale dell'Unione.*

*« Quando chiamasti la Nazione alle armi, l'Unpa, con disciplina militare ed entusiasmo fascista, rispose subito. I 35 mila volontari si mobilitarono senza nulla chiedere e, infatti, nei primi tempi, da Torino a Tripoli, da Cagliari a Mestre, da Trapani a Genova ottennero l'elogio dell'autorità militare e dei Prefetti. Dopo la prima vittoria, una prima smobilitazione parziale, il 6 luglio, riduceva la forza a 15 mila unità e, il 5 agosto, una successiva a 9800. Gli smobilitati, però, debbono accorrere in caso di allarme. Si ha così un primo nucleo sempre pronto a un rinforzo successivo.*

*« La nostra unità-base — squadra di lavoro — è composta oltre che di capi e vice capisquadra, di dodici operai tra i 44 e i 45 anni per la parte tecnica, di sette donne per il primo soccorso sanitario e come aiutate, di due giovani della GIL per ricognizioni e collegamenti. La squadra ha un motocarro attrezzato. Vi sono oggi 564 squadre mobilitate, gli autocarri sono 295 e speriamo che ci ne siano consegnati altri cinquanta nelle due prossime settimane. E' presso che completato l'attrezzamento di lavoro. Tutti hanno elmetto, maschera e cinturone. Gli uomini hanno la tuta e quasi tutte le donne l'apposita uniforme. Alcuni materiali, scale, paranchi e simili si distribuiscono appena la industria li consegna. Perfetto l'affiatamento cogli altri enti e specialmente coi Vigili del Fuoco; anche recentemente a Milano il soccorso è stato svolto in assoluto cameratismo.*

*« Impressionante l'entusiasmo e il sentimento che è quello della milizia da Voi creata nel Vostro popolo. La disciplina sostanziale è stata ottima, buona quella formale. Le donne sono state esempi per coraggio e serenità, per sacrificio e conforto. E' curata la assistenza. Per esempio a Milano presso i gruppi rionali vi sono posti di soccorso con medici volontari ».*

**Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dall'Unpa tanto dai capi quanto dai gregari.**

In base alle alte direttive del Duce, l'U.N.P.A., in breve termine di tempo, ha affrontato valorosamente il gigantesco compito di organizzare la difesa delle nostre città in guerra.

La relazione al Duce da parte del Presidente dell'organizzazione ci dice quanta mole di lavoro è stata compiuta e come l'U.N.P.A. si sia perfezionata e vada di giorno in giorno sempre più migliorandosi sotto la guida appassionata dei dirigenti e, mercè lo spirito di dedizione dei gregari, giovandosi soprattutto della capillarità dell'istituto, che, a mezzo dei Capi-fabbricato, giunge con la sua opera di salvaguardia e di consiglio ai singoli cittadini.

## LOTTO PUBBLICO

*(Estrazione del 24 agosto 1940)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 35 | 75 | 85 | 51 | 14 |
| BARI | 38 | 36 | 53 | 13 | 44 |
| CAGLIARI | 11 | 86 | 19 | 5 | 35 |
| FIRENZE | 52 | 25 | 7 | 73 | 11 |
| GENOVA | 52 | 65 | 51 | 17 | 71 |
| MILANO | 90 | 64 | 83 | 38 | 45 |
| NAPOLI | 25 | 66 | 8 | 18 | 48 |
| PALERMO | 43 | 11 | 19 | 51 | 68 |
| ROMA | 78 | 60 | 49 | 39 | 50 |
| VENEZIA | 67 | 20 | 66 | 33 | 40 |

## ULTIMA ORA

### Grande attacco aereo in pieno sviluppo sull'Inghilterra meridionale

### Dodici apparecchi britannici sono già stati abbattuti

**BERLINO, sabato sera.**

**Gli aviatori tedeschi che stamattina hanno bombardato obiettivi militari della contea di Kent, costituiscono un forte reparto con numerosi apparecchi. Gli aerei tedeschi sono volati a più andare sopra il più stretto punto del canale della Manica. Numerosi apparecchi da caccia e da distruzione li accompagnavano.**

**In diversi punti si sono sviluppati dei combattimenti aerei, come pure una vivace attività dell'artiglieria contraerea.**

**Si stima che l'arma aerea tedesca, ad ogni andata, abbia mandato sull'Inghilterra per lo meno venti velivoli.**

**Ogni ondata di questi bombardieri è stata, quindi, protetta da uno fino a due stormi di aerei da caccia o da distruzione.**

**Non è stato ancora appreso quali obiettivi abbiano colpito i tedeschi in occasione di questo attacco.**

**All'ultima ora perviene a Berlino il seguente comunicato sull'azione aerea tedesca sulle coste del Canale:**

**« Stamattina, come già annunciato, attacco dei bombardieri tedeschi sugli aeroporti dell'Inghilterra meridionale. Buoni risultati di lancio sui capannoni e sui baraccamenti e ricoveri. Vivi combattimenti aerei su di sopra del Canale della Manica. Numerosi aerei abbattuti. In molti punti, sul mare, aeroplani vaganti. Il servizio di soccorso si sforza di salvare gli equipaggi. Finora dodici apparecchi britannici abbattuti. Nessuna perdita nostra ».**

## Come De Kerillis fuggì in America con 7 milioni di franchi

### *La prova della complicità inglese nell'operazione finanziaria*

Vichy, sabato sera.

Si apprende da fonte ufficiale che De Kerillis, propagandista dell'Inghilterra in Francia, insieme alla Tabouis, Pertinax ed alcuni altri arrivò a Londra fuggiasco il 20 giugno. Il 21 s'installava all'Ambasciata di Francia, dove cominciò la sua campagna contro il Maresciallo Pétain, annunziando lo sbarco in Inghilterra del « vero Governo » francese diretto da Blum e Mandel. Il 22 giugno De Kerillis s'imbarcava per l'America dopo essersi fatto accreditare su New York la somma di 40.000 sterline (circa 7 milioni di franchi) depositate a Londra fino dal giugno 1936. La Banca d'Inghilterra aveva dato eccezionalmente l'autorizzazione di esportare una somma tanto importante.

# I MISTERI della cronaca

## svelati da MOSCA

Parleremo oggi della vecchia contadina che cade in un pozzo e del giovane fattore che, calatosi giù per salvarla, rimane anche lui nel pozzo per tutta la notte, sino a che la mattina dopo vengono estratti tutti e due intirizziti e privi di sentimenti. Non passa settimana senza che questa notizia ricorra nelle cronache dei giornali. Tutti gli avvenimenti ricorrenti con certa periodicità sono sottoposti a leggi e a regole il cui studio, oltre che interessante, è utile e, in un certo senso, divertente. Vediamo dunque le leggi regolanti il comportamento fisso della vecchia contadina e del giovane fattore nei riguardi dei pozzi. Anzitutto è da ritenersi infondata la teoria del Celsius secondo la quale tutte le scerbelline sono vecchie: no: ci sono contadine giovani e contadine vecchie: semplicemente sono solo queste ultime che cadono nei pozzi; le prime possono camminare o danzare sull'orlo di essi, anche cosparsi di sapone, senza il minimo pericolo di cadervi dentro. La vecchia contadina, dunque, caduta che sia nel pozzo, si dà a mandare grida angosciose avvertibili per un vastissimo raggio. Ma qui si presenta un problema: se a queste grida accorrono esclusivamente i giovani fattori, ciò dà ragione al Celsius che ritiene sordi i vecchi fattori o al Farina che li ritiene crudeli e insensibili alle grida angosciose delle vecchia contadine cadute nei pozzi? E il problema non si ferma qui, non si limita ai vecchi fattori: in campagna, presso i pozzi possono non solo vecchi e giovani fattori, ma anche rurali comuni, cittadini in villeggiatura, avvocati, ingegneri. Il Celsius, che segue la teoria fiamminga, esclude il passaggio degli ingegneri presso i pozzi, ma l'affermazione è così ridicola che non mette nemmeno conto di smentirla. Ma il problema resta: perchè alle grida della vecchia accorrono solo i giovani fattori? Perchè mai un ingegnere ha salvato una vecchia contadina caduta in un pozzo? C'è odio da parte degli ingegneri nei riguardi delle vecchie contadine? No; gli ingegneri sono buoni. Semplicemente, essi sono distratti: un ingegnere, ordinariamente, pensa a ponti e a strade, a impianti elettrici o a tubature: è naturale che, così assorto, passi dinanzi a un pozzo contenente una vecchia in pericolo senza sentire le grida di costei. Il giovane fattore, invece, non si dà nessun pensiero al mondo dei ponti, delle strade, delle opere elettriche o idrauliche. Si può affermare che certi giovani fattori passano lunghi periodi della loro vita senza pensare a un ponte, non dico grande, ma nemmeno di quelli piccolissimi. Naturale, perciò, che non distratto da alcun pensiero, avverta subito le grida della vecchia contadina pericolante e accorra — essendo i giovani fattori generosi — per salvarla. Accorre, si cala nel pozzo e vi rimane dentro. Il Celsius maligno, gode di ciò. Non così che, più miti, ci addoloriamo e, più sereni, vogliamo studiare il problema nel suo terzo e definitivo aspetto, ch'è quello del salvataggio dei due operato solo la mattina dopo.

I due sventurati possono, nella giornata in cui caddero, gridare quanto vogliono: nessuno accorre per salvarli. Si radunano presso il pozzo, attratte dalle grida, intere turbe di passanti, ma nessuno si cura di calarsi nel pozzo sino alla mattina dopo. Durante tutta la notte le turbe bivaccano nei pressi del pozzo organizzando danze e cene per distrarsi, ma inutilmente i due pericolanti invocano aiuto, pur promettendo ingenti premi e grosse somme. Solo la mattina dopo le turbe si decidono, e poichè la regola è che il fattore e la contadina vengano estratti privi di sentimenti e intirizziti, vengono, nel caso che non siano intirizziti, sbattuti nel fondo del pozzo sino a intirizzimento compiuto. Si narra di giovani fattori e vecchie contadine caduti nel pozzo d'estate ed estratti d'inverno, quando cioè le condizioni atmosferiche e climatiche permettono l'intirizzimento completo.

Parleremo in prossima volta della signora che smatrisce un piccolo cane pezzato, codimozzo, lungo il percorso: Via Cavour, Corso Vittorio Emanuele, Piazza del Risorgimento, e promette una grossa somma a chi glielo riporta.

**Mosca**

## Ardita traversata nel gruppo del Gran Paradiso di due alpinisti torinesi

Negli scorsi giorni è stata compiuta la traversata Herbetet-Gran Paradiso da parte della cordata composta dai due alpinisti del CAI di Torino Revelli e Vassallo. La traversata risulta essere la prima effettuata senza guide e seconda assoluta. Essa comporta la scalata di nove vette comprese tra i 3600 e i 4000 metri.

La prima traversata fu effettuata, nel senso inverso, dal capitano Farrar con le guide Maquignaz e Kodesbacher nel 1893.

I due alpinisti, scartata la possibilità di effettuare in traversata in un sol giorno causa le non buone condizioni della montagna, partirono il giorno 19 agosto dalle Case di caccia dell'Herbetet, bivaccarono sulla Becca di Montandayne e il giorno successivo, toccata la vetta del Gran Paradiso, discesero a Cogne per il Ghiacciaio della Tribolazione.

# STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

## Il carbone per il riscaldamento invernale

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

*Si ricorderà che la presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni ebbe a compiere, mesi or sono, un'indagine diretta a stabilire l'attrezzatura di calefazione per riscaldamento di stabili pubblici e privati nella città di Torino, e le relative esigenze di esercizio, allo scopo di formulare le proposte ritenute più idonee a contemperare la necessità di un riscaldamento, sia pure ridotto al minimo, per il prossimo inverno, e le difficoltà allora prevedibili di rifornimento di combustibili.*

*A studio compiuto ed a proposte formulate da apposita Commissione tecnica consultiva e dalla presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, trasmesse al competente Ministero, la situazione di previsione veniva profondamente modificata dalla intesa italo-germanica, per cui era assicurato all'Italia un regolare rifornimento di carbon fossile tale da avincolare notevoli disponibilità di carbone, già riservato ai bisogni bellici ed industriali, a favore del campo privato.*

*Venne pertanto sospesa ogni ulteriore azione intorno alle ricordate proposte consigliari, in attesa delle provvidenze che il Governo frattanto aveva preannunciate e che hanno avuto di questi giorni la realizzazione concreta con norme di cui la stampa ha già dato un cenno riassuntivo.*

*Perchè il pubblico, privati, esercizi, istituti, ecc. possa avere precisa nozione di case e provvedere secondo quanto esse prescrivono, al fine di assicurarsi un congruo quantitativo di combustibile ad uso di riscaldamento di locali di soggiorno o di abitazione diamo qui le disposizioni essenziali.*

*Tutti i privati, gli Enti e le Amministrazioni pubbliche, fatto eccezione per gli Ospedali, Case di Cura, Scuole Comunali e Regie, Istituti Universitari, sono tenuti alla denuncia del rispettivo fabbisogno di carbone da riscaldamento.*

*Le denuncie dovranno essere redatte su apposite schede che saranno consegnate agli interessati dai rispettivi abituali fornitori, e cioè Officine del gas, cokerie, fabbriche di agglomerati, Azienda Carboni Italiana o ditte commerciali.*

*Tali denuncie dovranno essere consegnate ai fornitori stessi, entro il termine massimo del 31 corrente e quelle che perverranno dopo tale termine non saranno prese in considerazione.*

### Istituto di Cultura Fascista

## La manifestazione di domani al Teatro Balbo

Come è già stato annunciato, domattina 25 corrente, alle ore 10,30, avrà luogo l'ottava grande manifestazione di propaganda di guerra che, presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista ha organizzato al Teatro Balbo in via Andrea Doria n. 15. La manifestazione di domani comprende una conversazione del Ten. Col. di S. M. Luigi Magliari-Galante, dell'Istituto Superiore di Guerra, sul tema: «La nostra guerra sino ad oggi» ed una del fascista Eugenio Bertuetti che parlerà sul tema: «Nizza Italissima». Alle conversazioni, che dureranno ognuna circa venti minuti, farà seguito la proiezione del recentissimo documentario Luce «La battaglia dello Jonio». Tutti possono intervenire. L'ingresso è libero e gratuito.

## Nomina di Ispettore addetto ai rapporti corporativi

Ho nominato Ispettore incaricato dei rapporti corporativi il camerata dott. Arnaldo Virando, classe 1911, iscritto al P.N.F. dal 1929 proveniente dalle leve del G.U.F., combattente, volontario di Africa, Croce di Guerra, Sottotenente di Fanteria.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

## I biglietti ferroviari festivi per operai, impiegati e studenti

Per facilitare la distribuzione dei biglietti ferroviari festivi per le speciali concessioni agli operai, impiegati, studenti e artigiani la direzione compartimentale delle Ferrovie ha disposto che a partire da stamane gli sportelli di distribuzione di tali biglietti comincino a funzionare ininterrottamente dalle 6 del mattino.

## Le prove delle sirene

**Ricordiamo che domani alle 10 avranno luogo i soliti esperimenti di prova delle sirene di allarme. Gli apparecchi saranno messi in azione per la durata di 20".**

...cumuli di stoffa d'ogni tipo e colore, gettati a terra alla rinfusa...

## A "Porta Palazzo,,

# La regina degli scampoli

La mattina del sabato, giorno di mercato, Porta Palazzo offre uno spettacolo gioioso, unico. Innumerevoli banchi disegnano negli spazi liberi dagli edifici il più strano piano regolatore che un febbricitante potrebbe ideare per una città di legno e di tela. In quel pittoresco caos la folla degli acquirenti è costretta a percorrere a zig-zag il dedalo di viottoli che si inoltra tra i banchi e che a tutta prima sembra inestricabile come un labirinto. Quella brulicante folla si aggira in cerca di speciali mercanzie che ciascuno si è prefisso di comprare a che vanno dall'abito fatto al bottone, alla stringa per le scarpe. Qui in questi banchi vi è di tutto.

Ma in uno spiazzo a ridosso dello stabile dove è il mercato del pesce un ancor più strano spettacolo si inserisce fra quei pur stranissimo mercato. Una mastodontica donna dai capelli d'argento troneggia in mezzo a cumuli di stoffa d'ogni tipo d'ogni colore, disposti non su di un banco ma gettati per terra alla rinfusa. Le stoffe di lana mischiate a tessuti di lino o di seta, pezzi di broccato accanto a pezzi o stoffe a fiorami stampati, tessuti da uomo e da signora leggeri o pesanti, panni di colori vivissimi, altri di colori delicati quali solo una tavolozza primaverile può dare. La signora si stipa vicino a quella mercanzia, tuffa le mani nel mucchio e volta e rivolta quel cumulo di panni come se si trattasse di insalata, ne pesca nel mucchio qualcuno lo guarda e lo riguarda, lo rigetta a terra; continua a razzolare fino a che ha rintracciato quel che cerca e solo allora si rivolge alla donna dai bianchi capelli conosciuta sul mercato col nome di «regina degli scampoli» per chiedere il prezzo.

### Formula tacitiana

Le trattative si svolgono nella forma più tacitiana: — «Quanto?» chiede la cliente — «tanto» risponde la regina degli scampoli. Un attimo di esitazione poi la cliente o porge lo scampolo prescelto perchè venga avvolto in un pezzo di carta o lo rigetta nel mucchio nel quale tanti altri intanto continuano a razzolare. Di donne che dopo una mezz'ora di quel lavoro, dopo avere guardato o riguardato una dozzina di scampoli dopo averne passato fra le mani centinaia, se ne vanno, soddisfatte soltanto di aver potuto toccare tante stoffe.

In mezzo a tutto quel trambusto la donna dai capelli bianchi, immobile come un idolo indiano, sembra non accorgersi di ciò che avviene intorno a lei ma ai suoi occhi di smalto non sfugge alcuno dei movimenti di tutta quella clientela che fruga nella sua mercanzia e guai alla disgraziata che si attentasse a far scomparire uno dei tanti pezzi di stoffa che a quanto sembra costituiscono un grande richiamo per le donne.

Ve ne sono di tutte le dimensioni: sufficientemente grandi per confezionare un intero vestito, altri scampoli dai quali si può ricavare una camicietta, ma moltissimi non più larghi di un fazzoletto.

A che cosa possono servire questi ultimi se lo rivela involontariamente una massaia che nella capace borsa estrae un paio di vecchi calzoni il cui colore e spessore di panno confronta con qualcuno di quei piccoli ritagli ripescati nel cumulo. Commercio stranissimo questo degli scampoli. Non sono solamente dannette del popolo le clienti. La notorietà della «regina degli scampoli» si è diffusa un po' dovunque e non è raro vedere anche signorine di medio ceto cercare nel cumulo dei tessuti gettati a terra alla rinfusa qualche stoffa conveniente per la confezione di una sottana o di una camiciatta, nella certezza di poter fare qualche acquisto a buon mercato.

### Clienti speciali

Un simile commercio poteva a nostro avviso trovar fortuna solamente a Porta Palazzo, in vicinanza di quel famoso «Balòn» dove in altra e ben diversa categoria di prodotti, si svolge un commercio consimile: quello dei ferrovecchi. E' qui dove a conveniente prezzo l'individuo può acquistare una bicicletta, un carretto, una ghiacciaia, una botte, dove può trovare chiodi o viti, catene di ferro, sopramobili deteriorati, dipinti o stampe di dubbio pregio, medaglie, lucerne d'altri tempi, tutto ciò che ha costituito ingombro in una casa o in una cantina e che è stato venduto a rigattieri.

Anche qui vi è una folla di clienti speciali. Ve ne sono alcuni che giungono puntualissimi tutti i sabati mattina e non si allontanano che a mercato finito, dopo di aver passato in rivista tutti i banchi, aver guardato e toccato tutte le mercanzie, senza peraltro nulla acquistare. Forse tutte quelle vecchie cianfrusaglie hanno per loro un linguaggio affascinante che serve a riempire il vuoto della loro giornata. Ma altri invece al «Balòn» si recano con un proposito preciso: quello di comprare, putacaso, un martello o una scalpello, una trappola per topi o qualche altra diavoleria e girano lesti a che han trovato ciò che cercano, dopo di che iniziano quelle lunghe interminabili trattative di cui fan parte le finte mosse per andarsene ogni qualvolta la loro offerta viene rifiutata e che si risolvono poi sempre con l'acquisto dell'oggetto di cui hanno bisogno.

**u. p.**

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 27 | 22 | 6 |
| MILANO | 33 | 18 | 45 |

**IL SOLE** sorge domani 25 alle 6,43; tramonta alle 20,19. La **LUNA** sorge alle 23,36; tramonta alle 13,52. — Lunedì 26 alle ore 4,53 **Ultimo quarto della Luna.**

**L'OROSCOPO DEL 25.** — Una disposizione su Mercurio inciterà a farci svegliare litigiosi; questa vibrazione verrà dispersa verso le ore 11 grazie ad un magnifico intervento di Giove che ci renderà benevolenti ed ottimisti. Tutto il pomeriggio converrà ai pigri e ai sognatori, ma si dovrà essere circospetti perchè la congiunzione della Luna con Urano ci metta in guardia contro il pericolo di incendi ed esplosioni. — **LUNEDI 26:** La mattinata, eccetto le primissime ore che potranno dar luogo a qualche leggero inciampo, sarà serena se si guarderemo da imprudenze. Nel pomeriggio avremo una buona configurazione tra Mercurio e Nettuno che favorirà il lavoro artistico e letterario; ad ogni modo avremo una atmosfera molto ottimista. M. SEGATO.

**I SANTI DEL 25.** — S. Ludovico re, beati Michele Carvalho e compagni martiri G. J. — **DEL 26:** S. Secondo martire Tebeo patrono della città di Torino. S. Zefirino papa m.

**FUNZIONI DEL 25.** — S. Secondo (festa di S. Secondo): 8, Messa e Comunione generale; 10, Messa solenne; 16,30, vespro, panegirico, benedizione. - Misericordia: 18, novena a S. Giovanni Decollato. - S. Carlo: festa di S. Filippo Benizi: 10, Messa solenne; 18, panegirico, benedizione. - S. Domenico: funzione delle XV domeniche del S. Rosario: 7, Messa, forvarian, comunione generale; 17,45, predica, benedizione.

**ORE DEL 25.** — Finestrelle, Settimo Torinese (g. 3), Castelnuovo Scrivia (g. 3), Volpedo, Bubbio, Canelli, Asiglio (g. 2), Vische, Barolo (g. 3), Cavallermaggiore, Merzinana Po, Pianfei, Sampeire, Omegna, Trecate (g. 3), Trino V. — **DEL 26:** Cere. S. Gillio, S. Antonino di Susa, Vezza d'Alba, Bocca Grimaldi, Boves, Narzole, Soddi, Diagnio, Arborio.

## Uva: frutto prelibato

I banchetti dei mercati cittadini, carichi dei preziosi grappoli, attirano i clienti a frotte.

### Avventura a lieto fine

## E la luna portò fortuna...

Nella luna, pallida e piena che stacchiavasi ai sabbiosi cui cielo terso, Giovanni D. vede il chiaro segno del destino propizio. Amor, amor! L'anemica Selene, non a torto antica degli amanti! Giovanni medierà dunque in atto, questa sera stessa, il suo elaboratissimo piano per vedere (nottetempo; sicuro!) l'amata unica, dolcesorridente fanciullietta del suo cuore.

Ella è andata a casa da vicini conoscenti. Verso le dieci e mezza tornerà; a quell'ora, in quelle ore di oscuramento, è già notte; si tratterà appunto del loro primo incontro notturno. La fanciullietta tornerà scortata dai conoscenti, sicuro; ma soltanto sino al portone. Dopo il portone, chiuso il portone, ella sarà sola, sola. E allora....

Allora tutto fila d'incanto. Alle dieci Giovanni avanza con il cuore in gola e il passo cauto nella via stretta, soleiata, nei brumi del corso alberato poggio illuminato di Torino, deve sorgere la casa della bella. Ecco il portone. Ed è ancora socchiuso. Il cuore del giovane già diffidentissimo nel ritmo, a questo punto si ferma addirittura. Seguono chiari segni di tachicardia; l'importante organo interno di Giovanni, infatti, riprende a funzionare, ma a tratti soltanto. Egli è entrato nel portone, ha percorso l'androne (E' vietato alle biciclette, ecc....), con un balzo ha superato l'allarmante e pericoloso chiarore della porta a vetri della portineria, ed eccolo ora, scavalcato come un papiro, tra i miseri cespugli del giardiuetto che decora il cortile interno.

Nel pressi, un orologio da romani gialli batte misteriose e strane ore. Sono le dieci e un quarto e le undici! L'attesa è diventata lancinante. Anche il quadrato illuminato della portineria è scomparso. Soltanto la luna insiste.

Ed è appunto la luna che manda a catafascio ogni cosa.

— Un ladro in giardino! — grida infatti qualcuno affacciatosi al chiaro lunare. — Aiuto!

Finestre che si aprono. Intere famiglie esposte al rischio di multe per mancato oscuramento. Il quadrato della portineria che avvampa. Audaci in strani costumi che scendono le scale e avanzano minacciosi nel giardino.

— Fermo, o sparo.

L'innamorato trattenuto dalla parte maschilina valida dell'intera compagnia stende subito l'indirano (inutile tentare una spiegazione; non gli lasciano nemmeno schiudere le labbra esangui) che giunge una guardia che lo conduce al Commissariato vicino.

— Parola d'onore, signor Commissario; tutto come ho raccontato — spiega e implora l'innamorato.

— Amore contrastato, eh! Vedremo. Vedremo immediatamente. Amore contrastato e non furto con scasso. Bene, speriamo sia vero.

La verità è questa e, infatti, poco dopo, il giovane Giovanni D. osa rivolger la luna. Però non lo guarda severamente. Ma per la pallida Selene uno sguardo dolce e riconoscente. Accanto a lui è la sua dolcesorridente fanciullietta chiamata come testimone e c'è anche il genitore anch'egli svegliato dal Commissario (egli non era stato con gli animali) per la stessa ragione. La luna più lieta che mai segna precisi sul terreno le tre ombre che camminano affiancate. Da stanotte, forse, per sempre.

### Per fare ottimi affari

## Vendeva merce che non aveva pagato

Il venditore ambulante Giacomo Cupido di Francesco, d'anni 32, nativo di Malta, qui abitante in via Bertrand 16, aveva trovato un ottimo sistema per fare dei buoni affari. Dopo un primo acquisto a credito di merce presso il commerciante in tele Andrea Testa fu Antonio, di via Principe Amedeo 13, merce che in un secondo tempo aveva pagato regolarmente, assicurandosi così la fiducia del fornitore, aveva aumentato il quantitativo delle ordinazioni. La seconda volta però il Testa non ricevette il becco di un quattrino. In seguito a questo raggiro e ad altre truffe del genere, il Cupido è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile.

## Investito da un camioncino

Tale Salvatore La Pica, di 30 anni, abitante in via Madama Cristina 57, questa mattina percorrendo in bicicletta la via Giuseppe Giacosa, giunto all'angolo di via Principe Tommaso era urtato e gettato al suolo dal camioncino 89447-TO. Nell'incidente il ciclista riportava ferite lacero-contuse alla regione parietale destra, abrasioni multiple alla mano ed al piede destri. Medicato all'Ospedale delle Molinette è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

## Una commessa distratta e una bimba ferita

Una commessa di un magazzino di via Vittò angolo via Monte di Pietà chiudeva ieri con troppa fretta la porta del negozio, senza accorgersi che nell'ingresso esitavano una donna con la figlia Enrica Carando di Mario, di anni 6, abitante in via delle Rosine 3. La ragazzina colpita dal battente della porta riportava una contusione alla mano destra, che i sanitari del vecchio San Giovanni hanno giudicato guaribile in sei giorni.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.:

**Capriglio Fiore**, operaio, **Arnuati Fortunata**, operaia.

**Chiano Giovanni**, pensionato, **Perotti Anna**, impiegata.

**Lupo Ciro**, settuff. mot. R. A., **Liana Iolanda**, casalinga.

**Malabaila Lorenzo**, impiegato, **Chiatva Trisatina**, casalinga.

**Marzano Francesco**, dott. med., **Grillone Bruna**, casalinga.

**Sabbatini Renato**, istruttore Gil., **Torello-Viera Maria**, casalinga.

## Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.:

Peiretti Elsa, Ilaci Gianfranco, Rosso Cesare, Davi Marisa; Palù Francesco, Palù Antonietta, Condolo Licinio, Reggio Silvana, Curcio Erio, Mantica Marina, Costa Roberto, Altera Beniamino, Barulzi Aida, Di Corato Marisa, Polseghi Dario, Neirotti Giovanni, Tedeaco Giuseppe, Malmondo Mariateresa, Sandrone Vittorio, Pappagallo Adriana, Ghittino Marisa, Castelli Italo, Degianello Anna, Riva Pier Giuseppe, Rita Rosa, Berla Piercarlo.

## ONORIFICENZE

**Con Sovrano motu proprio S. M. il Re e Imperatore ha nominato Commendatore della Corona d'Italia, per benemerenze industriali e culturali, l'Uffic. Ingegnere Petrassini Ernesto** noto e distinto tecnico e industriale.

**Con Sovrano motu proprio S. M. il Re Imperatore ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Sig. Capellino Luigi** proprietario del Ristorante Cambio.

Amici, clienti si congratulano.

### Una sorpresa in un esercizio

## Bicchierata fuori orario troncata dalla Polizia

In una trattoria di corso Moncalieri 238, questa notte circa un'ora dopo l'orario di chiusura, i funzionari del Commissariato di P. S. della sezione di Borgo Po, sorprendevano una allegra comitiva intenta a bere, senza curarsi delle disposizioni di legge.

I funzionari di P. S. hanno elevato contravvenzione all'esercente Giuseppe Colla fu Giovanni, di 58 anni, perchè protraeva abitualmente l'orario di chiusura di 30 minuti e somministrava vino ai clienti in ore proibite, non sono stati inoltre contravvenuti, ai sensi dell'art. 687 C. P., i componenti la comitiva che si trovavano nella trattoria, perchè consumavano vino in un pubblico esercizio dopo l'orario di chiusura. Essi sono: l'impiegato Amedeo Grande fu Nicomede, di 36 anni, abitante in corso Moncalieri 269; il commerciante Enrico Bessone di Giovanni, di anni 51, abitante in corso Moncalieri 286; il fattorino Virginio Maffiodo di Enrico, di 25 anni, abitante in via Priocca 12; tale Bartolomeo Barberis fu Felice, di 36 anni, abitante in corso Moncalieri 315, e l'impresario Giovanni Rovei di Carlo, di 39 anni, abitante in corso Moncalieri 296.

## La bella Valeria in cerca di compagnia

### trova invece una dimora fissa

La ventiduenne Valeria Previtali fu Angelo, d'anni 22, nativa di Bergamo, e qui residente senza fissa dimora — perchè alla sosta, forse in seguito ad insonnia, deve passeggiare per fare passare il tempo — qualche volta cerca e trova un compagno che l'aiuti in tale occupazione e che eventualmente la ospiti. Disgraziatamente per lei una pattuglia di agenti del commissariato di Borgo Dora questa notte la trovava in arresto, trovandole così una dimora fissa presso il carcere giudiziario.

## Finisce all'ospedale per un sorso di conegrina

All'ospedale delle Molinette è stato ricoverato e giudicato guaribile in sei giorni il bambino Luigi Lanfranco di Mario, d'anni 2, abitante in via Bormida 32, il quale approfittando della momentanea assenza della madre, afferrata la bottiglia della conegrina, ne aveva bevuto un sorso.

### Seguendo la Cronaca

## IMPORTANTE

Oggi, sabato, è il primo giorno della **Colossale Liquidazione Generale**, a prezzi di puro inventario per urgente realizzo, che si inizia nei **Grandi Magazzini Allasia. «Al Milione di Articoli»** via Victti angolo via Monte di Pietà, Torino, causa scioglimento di società e sgombro locali.

Un milione di articoli: casalinghi, vetrerie, maglierie, confezioni, tessuti, telerie, cancelleria, giocattoli, calzetterie, scarpe, tappeti, ecc. si liquidano a prezzi irrisori. Accorrete per i primi: sceglierete meglio.

## LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelli*, *quadrisitteri per custodia*, *culle*, *lettini*. Via XX Settembre - Via Vittò

## CLASSICO VIAGGIO

**nelle Dolomiti**
**1 - 8 settembre**
**in torpedone**
Programmi e iscrizioni: Uffici CIT di Torino, via 3 Gennaio 10 T. 43-784; via Cernaia 29 T. 50-965

## CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante.

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI:** ore 21, Rivista viennese: «Ragazze di Vienna». Prezzi popolari.
**MAFFEI:** C.a Iride (7ª settimana) ore 17 e ore 22: «Nel mondo della luna».

## TEATRI: Spettacoli di domani

**ALFIERI:** ore 16,15 e 21: Riv. viennese: «Ragazze di Vienna». Prezzi popol.

### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO:** «Mare» Giovanni Grasso.
**CORSO:** «Il figlio di Frankenstein» (Boris Karloff, L. Atwill) e F. p.: «Patsi trattati dalla pace» (Enic).
**BALBO:** «Modella di lusso» (Warner Baxter, Joan Bennett, Mischa Auer) e «Sono innocente» (Silvia Sidney).
**IDEAL:** «Una lampada alla finestra» (Muggeri) e C.a Riv. Reiner-Sportelli.
**STATUTO 2 film:** «Parlano gli Stukas» e «E' arrivata la felicità» G. Cooper.
**ALPI:** La mia canzone al vento. L. 1.
**NAZIONALE** Rosa di sangue. Dop. 1,50
**MAFFEI:** Un povero milionario e Riv.
**MASSIMO 2 film:** «Parlano gli Stukas» e «Cribbio veritas» G. Grant, I. Dunne.
**ELISEO 3 film:** «La marcia su Parigi» e «Riformatorio» (Jack Holt).
**COLOSSEO 2 film:** «Per essere amata» e Stazione di cuori (B. Gigli) L. 1,10.
**C. ALBERTO 2 film:** «Accordo finale» Barry e «Angeli senza paradiso».
**OLIMPIA:** «L'uomo senza tramonto».
**P. NUOVA 2 pr.:** Signora di Montecarlo
**SAVOIA 3 film:** La marcia su Parigi e L'eredità di zio (Musco)
**NEXT:** «Passa per la musica» con Deanna Durbin (Dopolavoro 2,40).

**NAZIONALE: «Rosa di sangue»**
*Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,25*

La Famiglia del

**Dott. Cesare Schiaparelli**

ringrazia e riconoscente per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo carissimo Estinto, ringrazia tutti i parenti ed amici che, di persona o con scritti, presero parte al suo grande dolore; in particolar modo le Autorità, il Fascio maschile e femminile, le organizzazioni ed associazioni locali. (4093

Occhieppo Inferiore,
23 agosto 1940-XVIII.

Imp. Pun. Municipale Ivaldi - Biella

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO NAPOLI TORINO Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 R. - Telefono 10644 Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Piazzalcone, 2 R. - Telefono 24685. — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei mobili.

# MAMMA AZZURRA

## di Giuseppe Adami

PERSONAGGI
Elisabetta - il Comandante Guidi - Cozzolino - Rapetti - Campanella

*La trattoria di Mamma Elisabetta, vicino al campo d'aviazione di una città dell'Emilia.*

*E' un ambiente rustico ma pittoresco. Il fondo è aperto sul giardinetto d'ingresso, verdeggiante d'oleandri e di lauri. Al banco di mescita che è a sinistra, Elisabetta, una donna ancora florida e prosperosa, accudisce alle sue faccende con giovanile energia. Nel giardinetto c'è qualche avventore che un garzone serve.*

*Due ambulanti, violino e chitarra, suonano.*

*E' un pomeriggio avanzato d'agosto.*

*(Sulla porta s'inquadrano Cozzolino, Rapetti e Campanella, tre giovani piloti, che si dirigono subito verso il banco).*

*Cozzolino* — Salute, mamma Elisabetta.

*Elisabetta* — Ebbene?... Che novità?

*Rapetti* — Sempre le stesse.

*Campanella* — Anzi, sempre peggiori.

*Elisabetta* — No! Peggiori? E perchè?

*Cozzolino* — Il Comandante non ci vuol mollare.

*Rapetti* — L'ha schiaffato agli arresti di rigore.

*Campanella* — E non potrà partire con noi, che all'alba, a Dio piacendo, si va a caccia grossa.

*Elisabetta* — Ma è dunque così grave la sua colpa?

*Cozzolino* — E' grave, sì.

*Elisabetta* — In fin dei conti, povero figliolo, il volo era andato benone. Si è soltanto dimenticato, nell'atterrare, di manovrare il carrello.

*Cozzolino* — E dite niente?

*Elisabetta* — Dico, sì, ch'è una dimenticanza. Ma quante distrazioni non facciamo un po' tutti?... Lui stesso, il Comandante, l'altra sera, non aveva dimenticato là su quel tavolo il portasigarette d'oro massiccio? L'han mandato agli arresti di rigore, forse, per questo? No, lo l'ho raccolto, l'ho restituito, e tutto a posto come prima.

*Cozzolino* — Voi fate presto a ragionare così, ma vi giuro, mamma Elisabetta, che stamattina, quando ho visto che l'apparecchio scendeva a prender terra e il carrello non spuntava di sotto, mentre si avvicinava, planando, sempre più alla discesa, mi son venuti i brividi e ho pensato: qui, Renato s'ammazza!

*Elisabetta* — E invece, non solo ha salvato se stesso, ma anche l'apparecchio ch'è importante, e son milioni! Quindi, secondo me, meriterebbe un premio e non la punizione!

*Cozzolino* — Non è la punizione in sè, che di quella se ne frega! E' il fatto che, restando agli arresti, non può partire con noi.

*Elisabetta* — Non può partire?

*Cozzolino* — No. Il Comandante glie l'ha detto chiaro.

*Rapetti* — La squadriglia partirà senza di te. Così gli ha detto.

*Campanella* — Eravamo presenti tutti, quando è giunto.

*Cozzolino* — Ed ha aggiunto: così quest'altra volta ti schianterai del carrello, quando atterri.

*Elisabetta* — Oh! povero figliolo. Lui che non sognava che il momento di partire!

*Cozzolino* — Eh! sfido! Come noi tutti, non ne poteva più di restar qui a grattarsi!

*Campanella* — Gli prudevan le mani dalla voglia di grattare gli altri...

*Rapetti* — Quei fanfaroni che s'illudono ancora di dominare il mondo!

*Elisabetta* — E l'ha detto al comandante?

*Cozzolino* — No. Neanche una parola. All'annuncio è impallidito, ed ha serrato i pugni, sull'attenti.

*Elisabetta* — Meglio così.

*Cozzolino* — Perchè?

*Elisabetta* — Perchè al Comandante Guidi, parlo io.

*Cozzolino* — Oh, mamma Elisabetta! Davvero fosse!

*Rapetti* — Questa, sì, ch'è una idea!

*Campanella* — Meravigliosa!

*Rapetti* — Ma bisognerebbe occuparsene subito!

*Elisabetta* — Di colpo! Fin che il sangue mi bolle dalla rabbia!

*Cozzolino* — Voi, a Renato, gli volete bene.

*Elisabetta* — Me l'hanno persino attribuito come amante...

*Cozzolino* — No. Nessuno può pensarlo.

*Elisabetta* — Ve lo credo! Io non vi tratto tutti alla pari, come tanti figlioli?

*Campanella* — E noi, infatti, non vi chiamiamo mamma nostra?

*Elisabetta* — Gran bel colore.

*Cozzolino* — E gran bella mamma.

*Rapetti* — Lo dica persino il Comandante che per le donne del vostro tipo, solide e ben piantate, ha avuto un debole...

*Cozzolino* — E perciò, dica lo, a saper manovrare con astuzia, sono sicuro che lo vincerete.

*Elisabetta* — Per salvare Renato sarei pronta anche al sacrificio.

*Cozzolino* — Come Tosca con Scarpia per il suo Mario?

*Rapetti* — Non fatevi illusioni... Con Guidi le seduzioni di questo genere non attaccano affatto. Lo conosco. Non è come noi che appena una donnetta ci sorride, ci si casca...

*Cozzolino* — O la si fa cascare...

*Rapetti* — Che è poi la stessa cosa.

*Campanella* — Ci vorrebbe un sistema più geniale.

*Rapetti* — Pigliarlo per la gola, per esempio.

*Campanella* — Capiterebbe bene, coi muscoli che ha Guidi!

*Rapetti* — Intendo per la gola, moralmente.

*Campanella* — Moralmente in che senso?

*Rapetti* — Nel senso, per esempio, di regalgli le tagliatelle verdi pasticciate.

*Campanella* — O il culatello che è la sua passione!

*Cozzolino* — O il Lambrusco che è la mia!

*Elisabetta* — Quanti discorsi inutili, ragazzi!...

*Cozzolino* — Era per suggerirvi un piano di battaglia.

*Elisabetta* — Lasciate fare a me che sono abbastanza navigata e so fiutare bene le situazioni...

*Cozzolino* — Ha ragione: lasciamo fare a lei...

*Elisabetta* — Tanto più che una idea, forse, l'ho già, spuntata proprio adesso fresca fresca.

*Cozzolino* — Bella?

*Elisabetta* — Mi par di sì.

*Cozzolino* — C'entra la Tosca?

*Elisabetta* — Se mai, senza coltello, candelabri e crocifisso sul cadavere, che non lo merita proprio, povero Comandante Guidi!

*(Su queste parole appare inosservato il Comandante Guidi e sussultano tutti quando sentono che dice):*

*Guidi* — Cosa vuol dire questa compassione?... Chi è che mi compiange?

*Elisabetta (con prontezza)* — Nessuno vi compiange... Stavo dicendo ai ragazzi: chissà cosa gli costa d'esser costretto a fare il suo dovere, povero comandante.

*Guidi* — Il dovere non costa sacrifici.

*Elisabetta* — Giusta anche questa: il dovere è dovere.

*Guidi* — E le chiacchiere, inutili...) *e rivolgendosi agli aviatori).* Voi, che ci fate qui?

*Cozzolino* — S'era venuti per ordinare qualche cosa da cena, Comandante.

*Elisabetta* — E s'era combinato: tortellini, fatti con queste mani... culatello e Lambrusco di quello che so io.

*Cozzolino* — Anzi noi si pensava, Comandante, di dirvi se vi degnavate di favorire.

*Guidi* — Ci penserò. Per adesso, favorite voi di allontanarvi. Devo dir due parole a Mamma Elisabetta.

*Cozzolino* — Comandante, noi si fida senz'altro..... *(e dando due manate ai compagni)* Su, pellacce... su, andiamo. *(Uscendo),* E dio lodio nasista Mamma Elisabetta!

*Guidi (piantandosi risolutamente di fronte a Mamma Elisabetta)* — Io so perchè i ragazzi sono venuti qui.

*Elisabetta* — Perchè vi parli di Renato...

*Guidi* — Appunto.

*Elisabetta* — E interceda per lui.

*Guidi* — Precisamente.

*Elisabetta* — Io, viceversa, metto guardo bene.

*Guidi* — Mi fa molto piacere, perchè, tanto, sarebbe tempo perso... Quello che ha fatto è troppo grave, per meritare qualsiasi indulgenza.

*Elisabetta* — Ma bisogna sapere perchè l'ha fatto... E questo, Comandante, all'infuori di me non sa nessuno, nemmeno i suoi compagni che si crucciano per lui.

*Guidi* — Come sarebbe a dire?

*Elisabetta* — Voi credete che sia per distrazione, o errore di manovra, o improvviso smarrimento che ha sbagliato la manovra? No, Comandante ve lo giuro io... Tutto questo non c'entra.

*Guidi* — Non c'entra?

*Elisabetta* — Proprio no. In confidenza, vedo tutto il contrario.

*Guidi* — Cosa?

*Elisabetta* — Cosa che l'incidente non dipenda dal caso, ma da una ben meditata volontà.

*Guidi* — E per quale ragione?

*Elisabetta* — Una sola e invincibile.

*Guidi* — Sarebbe a dire?

*Elisabetta* — Una ragione che si chiama fifa.

*Guidi* — Fifa? Fifa di che?

*Elisabetta* — Comandante Guidi: se mi investite con una mitragliatrice di domande a ripetizione, non ne caviamo niente. Bisogna che procediamo con ordine e con calma, se vuole che spieghi. Voi, dopo, potrete trarne le conseguenze e giudicare se quello che mi gira per la testa sia o no la verità. Vi volete sedere un momentino?

*Guidi* — Sedere per far che?

*Elisabetta* — Magari per prendere un rico aperitivo che ho intenzione, con il vostro permesso, di offrirvi, Comandante...

*Guidi* — E vada pure per l'aperitivo... Ma facciamo presto.

*Elisabetta* — Un attimo e vi servo.

*(Guidi siede. Elisabetta prepara l'aperitivo).*

*Guidi* — Sono molto curioso di sapere quel che c'è sotto.

*Elisabetta* — Adesso vi dirò... *(serve l'aperitivo)* Salute, comandante.

*Guidi* — Salute... Su, parlate.

*Elisabetta* — Prima di tutto, quand'è che il tenente Renato ha saputo di tenersi pronto alla partenza?

*Guidi* — Ieri sera, con gli altri. Appena ho avuto l'ordine di preparare la mia squadriglia, ho raccolto i piloti che ne erano raggiunti.

*Elisabetta* — Sì, lo so.

*Guidi* — E allora perchè mi domandate?

*Elisabetta* — Perchè, dieci minuti dopo l'adunata e la comunicazione, il tenente Renato è corso qui da me.

*Guidi* — Ebbene?

*Elisabetta* — Voleva farsi forza, voleva... Ma la sua voce e il suo aspetto tradivano una grande agitazione.

*Guidi* — Una grande agitazione?

*Elisabetta* — Tanto che, alla fine, non ha saputo più resistere ed è sbottato a confessarmi che questa partenza lo atterriva, perchè l'aveva preso un presentimento che, dalla spedizione, non sarebbe più tornato.

*Guidi* — Questo vi ha detto?

*Elisabetta* — E m'ha detto anche di più... M'ha detto, testualmente: vi giuro, mamma Elisabetta, che se potessi trovare un sistema per non muovermi, farei moneta falsa.

*Guidi* — Possibile?

*Elisabetta* — E' così... Lì per lì ho pensato che fossero parole dovute all'impressione del momento... L'ho sempre giudicato un ragazzo di fegato...

*Guidi* — E, per Iddio, lo era!

*Elisabetta* — Perciò credevo che si trattasse d'un panico passeggero... Può succedere, no?

*Guidi* — Può succedere a tutti.

*Elisabetta* — Ma passa subito.

*Guidi* — E come!

*Elisabetta* — Invece, appena stamattina, son corsi a raccontarmi l'incidente del carrello, come un baleno l'ho ricollegato a quelle sue parole di iersera, e mi sono convinta, ma di colpo, che c'era un nesso logico che io solo sapevo... Che ne dite?

*Guidi* — Insomma, voi, in definitiva, credete ch'egli abbia sbagliato la manovra a bella posta per essere punito e sottrarsi alla partenza?

*Elisabetta* — Questo credo!

*Guidi* — No, no, non è possibile!... Non avrebbe imparato i suoi compagni per venire a intercedere da me!

*Elisabetta* — E se l'avesse fatta per aviare i sospetti? Sapendo che voi siete inflessibile e ch'era tempo sprecato, come mi avete detto appena entrato?

*Guidi* — A tal punto?

*Elisabetta* — E più in là... Per non partire, farei moneta falsa... l'ha confessato a me... Più moneta falsa di questa, di questa, sì, non so se mi spiego.

*Guidi (alzandosi e battendo un violento pugno che fa sobbalzare i bicchieri sul tavolo)* — Ah! per Giove!... Se gioca questo tiro, gioca male! Te lo smaschero io!

*Elisabetta* — Per carità, Comandante! Io non vi ho detto niente... Fate quel che volete, ma non espormi ad avere dispiaceri... Forse a dirvi il mio dubbio, o la mia convinzione, ho fatto male... Non dovevo immischiarmi nella faccenda.

*Guidi* — Era vostro dovere.

*Elisabetta* — Anch'io lo credo...

*Guidi* — Siete legata al campo... Per niente vi si chiama Mamma azzurra...

*Elisabetta* — Era meglio tacere.

*Guidi* — No... Vi ringrazio d'avermi aperto gli occhi... Mi sono troppo illuso su di loro... Non meritano niente.

*Elisabetta* — A dir così, bestemmiate, Comandante.

*Guidi* — Sottrarsi alla partenza... Ah! manigoldo!... Troppo buono son stato a trattarli da fratelli... Ma cambierò sistema... E se ne accorgeranno che differenza con tutti, da stasera.

*Elisabetta* — Con tutti?... Ma perchè? Se uno sgarra, che colpa ne hanno gli altri? Perchè infierire contro di loro che in piena buona fede sono venuti a pregarmi d'intercedere? Avete visto con che ansia tremavano per lui... e con quanto fervore m'hanno pregato, credendo che m'avreste ascoltato!... Son dei bravi figlioli... Nessuno può saperlo più di me, che li conosco a fondo, uno per uno... Grande razza, gran fegato, grande entusiasmo sempre, in ogni caso... Dove mai lo trovate un Cozzolino, o un Rapetti, o un Campanella?... Gran cari figlioli, vi dico, che fanno onore al Campo... E poi, ci siete voi, Comandante, che un altro di compagno non lo si trova a fabbricarlo apposta... Buono, sì, lasciatemelo dire, ma buono come il pane... Pronto a chiudere un occhio e magari tutt'e due, se c'è da perdonare... Sempre disposto a rilasciar permessi, se sa che uno ha la morosa che lo aspetta... Ma nello stesso tempo, inflessibile, ferreo, con una disciplina che non cede... E lo dicono tutti... Lo sentiste come il sento io, quando alla mensa parlano di voi! Non la smettono più, quando viene il discorso... Sembrano tanti passeri... e invece sono falchi che volano nel cielo, pronti a offrire la vita, tutti, in gara, se c'è da esporsi a un rischio o ad un pericolo!... Hanno tale freschezza di ardimento, che quando me li vedo, qua, raccolti insieme, davvero vien la voglia di gridare, ah, sì, viva la vita, viva il nostro paese che, solo al mondo, dà ragazzi superbi come questi.

*Guido* — Vi ho lasciato sfogare per sentire dentro di me anche più atroci la mia amarezza e la mia delusione... Ma vi giuro che adesso piangerei.

*Elisabetta* — Invece, Comandante, se fossi — permettete la ipotesi — nei vostri panni, sarei zitta zitta, sapete che farei?

*Guidi* — Sentiamo: che fareste?

*Elisabetta* — Oh, Dio... quasi ho vergogna, io, povera donna, di suggerirvi...

*Guidi* — Su, svelta: suggerite.

*Elisabetta* — Se fossi in voi, invece di tenerlo agli arresti, lo lo farei partire con gli altri.

*Guidi* — E credete che gli arresti impediscano forse la sua partenza?

*Elisabetta (con gioia repressa):* — No?...

*Guidi* — No. Affatto.

*Elisabetta* — Ah! che gioia mi date!

*Guidi* — Se glie l'ho fatto credere e l'ho detto ai suoi compagni fu perchè volevo dargli, in questo modo, fino all'ultimo anch'io più dura lezione... Ma l'ordine di partire in squadriglia sorpassa ogni provvedimento disciplinare...

*Elisabetta* — Potevate anche dirmelo subito.

*Guidi* — A che scopo?

*Elisabetta* — M'avreste risparmiato tutta questa commedia!

*Guidi* — Che commedia?

*Elisabetta* — Quella che voi, adesso, m'avete costretto a recitarvi!

*Guidi* — Io... vi ho costretto?

*Elisabetta* — Eh, sì!... Appena entrato, mi dichiaraste netto e tondo ch'era tempo perso intercedere per lui... Che la sua mancanza era stata troppo grave per ottenere qualsiasi indulgenza... Ed allora ho pensato di girare la situazione e inventarvi che Renato aveva provocato l'incidente per non partire... Che devo io perdoni!...

*Guidi* — Nel suo santo nome, vi perdono io... M'avete liberato da un incubo tremendo.

*Elisabetta* — E potevate credere... Ah! Comandante, no... Quando vi ho detto che quei vostri ragazzi, tutti, sapete, tutti, sono falchi, pronti a piombare là dove c'è un pericolo e a donare la vita per trionfare, anche un cieco ci avrebbe visto chiaro.

*Guidi* — S'era oscurata l'anima... E' per questo.

*Elisabetta* — Che Dio ve lo perdoni in nome mio.

*Guidi* — Però nonostante adesso voglio luce.

*Elisabetta* — Non capisco.

*Guidi* — Voglio dire che intendo che tutto resti com'è! Nessuno, fino all'ultimo momento, deve sapere che Renato partirà. Siamo intesi. Ho la vostra parola?

*Elisabetta* — L'avete, Comandante.

*Guidi* — Bene... *(avviandosi)*, Arrivederci a cena.

*Elisabetta* — Ci venite anche voi?

*Guidi* — Naturalmente.

*Elisabetta* — No non sono contenta... Ma, però, se il Lambrusco mi farà spuntare dagli occhi quella allegria che ho in cuore... la parola data non sarà più... I ragazzi si accorgeranno subito che nel cielo è tornato un gran sereno... Sono ragazzi in gamba, Comandante... E, da bravi piloti, capiscono tutto a volo!...

**Giuseppe Adami**

*L' avventura di un carrettiere*

### Si salva da una disgrazia aggrappandosi ad un ramo

**Valenza, sabato sera.**

Mentre il contadino Antonio Moruzzi, di anni 44, da Valenza, stava dirigendosi verso Villabella sopra un carro, per l'impennamento del cavallo che si dava a corse sfrenate si vedeva in pericolo. Ad una svolta, mentre il carro deviava di colpo per precipitare a rialbatare per la scarpata e mentre il cavallo, strappati i finimenti, proseguiva nella sua corsa pazza il Moruzzi, senza perdersi d'animo, si aggrappava ad un grosso ramo di un gelso e, rimanendo sospeso nel vuoto, poteva salvarsi da una sicura sciagura.


CITTA' D'ITALIA

FRASCATI

*Sul tuo colle che sfolgora nel sole,*
*non soltanto s'intrecciano le viti*
*e fioriscono le rose e le viole,*
*ma s'intrecciano, o Tuscolo, stupende*
*memorie ancora, e favolosi miti,*
*e nostalgie di gloria e di leggende.*

*Concedimi, però, ch'io non asponga*
*in bella rima al pubblico profano*
*i fasti della storia d'Albalonga,*
*nè celebri Mamilio dittatore,*
*nè quel Porcio Catone tusculano,*
*censore arcigno e fiero iettatore.*

*Lascia ch'io goda dalle tue terrazze*
*questa gloria di sole e che felice*
*mi farei a contemplar dalle tue piazze*
*la gran valle latina, e l'opulenza*
*di questo verde, e l'arte ammaliatrice*
*ch'è nelle ville della Rinascenza!*

*Qui riposavan le virtù patriarie,*
*a cui prodighi d'oli erma gli dei*
*e prodighe, queste ombre, di delizie;*
*e i più potenti avevan nei tuoi orti*
*meravigliose ville, e maestri*
*per gustar questa pace anche da morti.*

*Passaron dopo sulle stesse mete*
*Torlonia, Falconieri, Aldobrandini;*
*quei monsignori si trattavan bene....*
*Ed i romani, in pio pellegrinaggio,*
*accorron oggi verso quei giardini:*
*per farti austero e riverente omaggio!*

*perchè fra le rovine e la memoria*
*si sorti di beltà l'anima illusa?...*
*Che trattorie ci sono! Altro che storie!*
*E se, commosso, il pubblico ha lodati*
*falsetti e versi miei, so che la Musa*
*lo deve solo a te, biondo Frascati!*

**Alberto Cavaliere**


STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

## Una presenza penosa

John Bull, ex dominatore del mondo:
*— Jim, portate via il mappamondo; non posso più sopportare una tale vista...* (Da «Simplicissimus»)

### L'impresa di un sommergibile tedesco

# Affonda 90 mila tonnellate

## di naviglio mercantile inglese in una crociera di soli 8 giorni

**L'incontro con l'«Auchland» - Emersione nel bel mezzo di un convoglio nemico - Battaglia due volte ripresa - Ritorno a siluri esauriti**

**Berlino, sabato sera.**

*Attraverso la narrazione del giornalista Herbert Kuehn, si apprende come il sottomarino tedesco comandato dal capitano Kretschmer sia riuscito ad affondare 90 mila tonnellate di naviglio nemico durante una sola crociera di pochi giorni.*

*Il sottomarino si trovava da soli tre giorni in mare, quando avvistò il piroscafo armato inglese Auchland di 11 mila tonnellate, che attaccò e riuscì ad affondare con un solo siluro. Nei due giorni successivi riuscì ad affondare altre due navi inglesi per un totale di 18 mila tonnellate.*

*Durante il terzo giorno il sottomarino si trovò improvvisamente nel bel mezzo di un convoglio inglese fortemente scortato. Quantunque scoperto e fatto segno del fuoco nemico, il sottomarino riuscì in breve tempo ad affondare tre navi per un totale di 23 mila tonnellate.*

*Assalito rabbiosamente con bombe di profondità e bombe di aeroplano, esso si ritirò per alcune ore ma ritornò al convoglio che, nel frattempo, aveva nuovamente assunta la formazione regolare, e, benchè scoperto e riattaccato dalle navi di protezione, riuscì ad affondare un'altra nave ed a danneggiarne una seconda.*

*Due altre navi da carico venivano affondate nello stesso giorno.*

*Dopo otto giorni il sottomarino aveva esaurita la sua dotazione di siluri contro altre navi, ma esso inabissato, e dovette far ritorno alla base, fiero d'aver affondato un totale di 90 mila tonnellate di naviglio nemico.*

*Dopo pochi giorni, però, esso riprendeva il mare in cerca di nuove prede.*

*Un importante studio tedesco*

## L'avvenire dell'Africa

### continente supplementare dell'Europa dopo il crollo dell'impero britannico

**Berlino, sabato sera.**

La *Berliner Boersen Zeitung*, in un articolo sui problemi africani, osserva che il nuovo ordine europeo che si sta costruendo su basi organiche e secondo le vere necessità dei popoli europei, non troverà i suoi limiti nelle frontiere geografiche dell'Europa, ma manifesterà tutti i suoi effetti anche sull'Africa che, storicamente, è stata assegnata all'Europa come continente supplementare.

Il giornale esamina brevemente l'atteggiamento antieuropeo della politica britannica negli ultimi 350 anni ed osserva che, nel XIX secolo, questa politica ha mirato in modo preciso ad accerchiare ed a combattere la Germania come parte vitale dell'Europa. «L'Inghilterra — dice la *B. Z. Zeitung* — ha sempre temuto che un'Europa unita potesse difendere gli interessi britannici dell'impero di Oltremare.

«Manovrando con i popoli e con gli Stati europei, spingendoli l'uno contro l'altro, abusando delle loro rivalità continentali, servendosi degli attriti come di strumenti al servizio degli interessi britannici favorendo, ogni qualvolta sembrasse opportuno agli inglesi, la costituzione di coalizioni di guerra, depredando continuamente, la Gran Bretagna è riuscita a stabilire il monopolio mondiale della ricchezza e delle risorse. La storia insegna che la fine di ogni guerra ha sempre segnato la conclusione di una vittoria coloniale inglese.

«Questo periodo, durante il quale l'Inghilterra è riuscita ad impedire all'Europa di realizzare la sua unità, è chiuso una volta per sempre; questo è l'ultimo, ma non meno importante, significato dell'attuale lotta.

«In seguito al fallimento dei grandi possessori di Colonie capeggiati dall'Inghilterra, la posizione di comando è gravemente danneggiata anche in Africa. Il prestigio britannico in Africa è perduto per sempre.

«L'Africa, il Continente della futura EEuropa, ha bisogno di ordine, di autorità e di carovane. Essa ha bisogno di una ricostruzione intelligente e produttiva in luogo dell'illimitato sfruttamento dell'uomo e del terreno operato dalla politica coloniale britannica».

«Il benessere comune — continua il giornale — deve sostituire la sfrenata avidità dei profittatori; i piani sistematici debbono succedere alla confusione liberale. Questi sono i principi coloniali del nostro Secolo, le parole d'ordine di una nuova etica coloniale, che irresistibilmente si impone. Questi principi si estenderanno e saranno applicati dai popoli autoritari che sorgono e si affermano in Europa, popoli che sanno come il loro destino è come la cultura europea debbano svilupparsi in questa parte del mondo che è un'area naturale supplementare dell'Europa».

## Gibilterra non è sufficientemente protetta

**Madrid, sabato sera.**

Secondo notizie qui giunte, le recenti incursioni aeree su Gibilterra hanno rivelato che le misure di protezione antiaeree adottate dalle autorità inglesi sono insufficienti. Tra l'altro, il grande rifugio centrale, prossimo alla piazza del Mercato, la cui costruzione venne iniziata prima dello scoppio della guerra e che è costato somme enormi, non è utilizzabile causa le infiltrazioni di acqua. Oltre al disagio inevitabile della lunga permanenza nel locale, la popolazione deve abituarsi a stare coi piedi nell'acqua e sotto un ininterrotto stillicidio che scende dalle volte di questo malcostruito rifugio.

*(Radio Stefani).*

*Fra le Nazioni dell'Asse*

# Gli incontri spirituali italo-germanici in un'intervista di Bottai

La rivista *Atesin Augusta*, diretta da Giuseppe Mastromattei e Guido De Luca, pubblicherà un'intervista dell'Ecc. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, sui rapporti spirituali italo-germanici.

Il Ministro ha cominciato col dichiarare che la fraternità italo-germanica nasce da un'identità di ideali, di regimi, di interessi, che non può essere fraintesa da nessuno. Fascismo e Nazionalsocialismo mirano a determinare un clima storico del tutto nuovo. Dal paralleismo di queste due fondamentali concezioni politiche ed etiche che governano le nostre due Nazioni discende, di necessità, la perfetta concordanza di linee direttive nel campo della cultura, che lascia intatta l'autonomia delle tradizioni spirituali dei due Paesi.

### Mondo romano e mondo germanico

Certo, l'incontro fra le due culture, quella italiana e quella germanica, già in atto per la comunanza ideologica fra i nostri due regimi, è stato spiritualmente consolidato dalla fraternità d'armi e dall'esperienza della guerra. La vittoria del Fascismo in Europa, col suo immenso peso storico sulla vita delle Nazioni, ha fatto nascere inseparabilmente anche una comunanza di fini fra le correnti spirituali delle due Potenze totalitarie.

La vitalità di un popolo si dimostra, soprattutto, nella sua capacità di rinnovare le proprie aristocrazie. La cultura dei popoli è sempre in funzione dell'originalità e della forza spirituale della loro classe dirigente e le mète della cultura non possono essere che essenzialmente politiche. Fascismo e Nazionalsocialismo si incontrano anche là dove si definiscono i valori a cui deve ispirarsi la cultura del popolo, che sono, rispettivamente, i valori della propria razza e della propria civiltà.

Alla domanda, se il mondo romano, che resta il centro del nostro primato mediterraneo, potrà orientarsi verso una propria espressione autonoma, pur nascendosi idealmente agli stessi acopi della civiltà germanica, l'Ecc. Bottai ha così risposto:

«Io penso che l'indispensabile autonomia spirituale del mondo romano, come centro irradiante di civiltà, ben lungi dall'affievolire la fraternità spirituale italo-germanica, sia destinata a consolidare l'intesa fra le due Nazioni. Solo nel reciproco e leale rispetto delle due grandi tradizioni nazionali, può nascere e prosperare quel senso di collaborazione organica che si determina sul terreno storico e politico.

«Il mondo romano, dove della sua tradizione millenaria, esercita un'influenza indiscutibile su tutte le correnti del pensiero moderno.

«Il mondo germanico, altrettanto degno della grandezza delle sue origini, aspira ad un primato scientifico sociale organizzativo, che è indispensabile per l'unità della nuova Europa e per il progresso della civiltà».

Ma s'ingannano di certo coloro che traggono, da queste felice accostamento fra il mondo romano e il mondo germanico, delle deduzioni arbitrarie.

Non è la prima volta che queste due grandi forze parallele della civiltà trovano delle ragioni profonde di coesistere e di orientarsi nel medesimo senso storico.

### Le idee dello Stato e dell'Impero

Nel corso dei secoli, Italia e Germania hanno spesso trovato dei punti di contatto che si sono estrinsecati, sopratutto, nel comune intento di fortificare l'idea dello Stato e dell'Impero.

Oggi, in piena modernità, dalle costanziali affinità di due regimi, è scaturita la rigenerazione dell'Europa. Romanità e germanesimo si integrano ancora una volta reciprocamente, nell'ambito di una civiltà rivoluzionaria ancora da creare, eppure in cammino.

Il Ministro ha concluso, auspicando ai mezzi spirituali più adatti coi quali si potrà realizzare un contatto sempre più profondo tra la generazione italiana e quella germanica.

«Con l'accordo culturale del 23 novembre XVII — ha detto il Ministro — Italia e Germania hanno gettato le basi di una collaborazione spirituale molto vasta, che abbraccia non solo il campo degli studi, ma prevede ed auspica un contatto permanente tra le gerarchie intellettuali delle due Nazioni. L'accordo, nelle sue parti fondamentali, è stato già attuato con quel fervido spirito di camerattismo che caratterizza i rapporti italo-germanici. La Scuola italiana e la Scuola tedesca hanno trovato un terreno di collaborazione e d'intesa per ciò che concerne gli scambi spirituali tra i due Paesi. Ma l'insegnamento, per quanto sia sempre il maggiore fattore determinante di un clima di comprensione fra due popoli, non basta da solo a sorreggere tutto il peso morale. Il contatto tra le due culture, che, per la loro rispettiva autonomia, restano parallele, deve essere integrato dal contatto delle categorie dirigenti delle due Nazioni dell'Asse. L'incremento di scambi intellettuali, fra due popoli affini come l'Italia e la Germania, non può essere potenziato che sul terreno, dove la cultura si salda ai valori della razza e della storia».

«Quando — ha terminato l'Ecc. Bottai — in perfetto accordo con i nostri camerati di Germania, potremo guardare oltre le conseguenze materiali della vittoria, che sono in se stesse così vaste, agli incontri spirituali italo-germanici sapremo certamente trarre quelle conclusioni rivoluzionarie che schiudano una nuova via alla civiltà dei nostri due Paesi».

## La Mostra cinematografica di Venezia verso il successo

### Le Nazioni presenti

**Venezia, sabato sera.**

Mancano pochi giorni all'inizio della grande manifestazione cinematografica di Venezia che si svolgerà dal 1° all'8 settembre, e nella quale, con l'Italia e la Germania, saranno presenti altre cinque Nazioni: Protettorato di Boemia e Moravia, Svizzera, Svezia, Ungheria e Romania.

La cinematografia italiana e quella tedesca saranno presenti con numerosi film-soggetto e una copiosa serie di documentari. Per quanto riguarda i film-soggetto sia italiani che tedeschi non è ancora nota la loro scelta. L'intervento delle altre Nazioni europee è largo e significativo. Partecipano alla mostra con film-soggetto e con documentari la Svizzera e l'Ungheria, con film-soggetto la Svezia e la Boemia e con documentari la Romania.

Sono stati già ufficialmente comunicati e precisati alcuni lavori con cui parteciperanno la Svizzera e l'Ungheria; il signor Edmond Morsau delegato del Governo federale svizzero, ha comunicato che l'industria cinematografica svizzera presenterà il film-soggetto *Verena Stadler* dovuto alla regia di Herman Haller e i documentari *Un'opera*, *Un popolo* e *Alterio*. Inoltre il dott. Baloch, delegato del Governo ungherese, ha annunziato i film-soggetto *Gul Baba* e *Danko Pista*. L'Ungheria presenterà anche i documentari *Porcellana*, *Vita della Foresta*, *Acquedotto moderno nella pianura ungherese*.

La sede della manifestazione è stata stabilita a Ca' Giustinian, mentre le proiezioni avranno luogo nella vicina modernissima sala del cinema San Marco.

COME AL SOLITO

## S'intromette fra due litiganti e ne ha la peggio

**Tortona, sabato sera.**

Nei dintorni del Foro Boario, ritrovo di zingari e vagabondi, ieri sera, scoppiava un vivacissimo alterco tra i coniugi Cremona Serafino, e Marina Cremona, da Serravalle Libarna, tra le grida di sei loro bambini ammucchiati sopra uno sgangherato carrettino. Accorse tra i contendenti il tortonese Felice Erba, di anni 35, il Cremona abbandonata la moglie, si scagliava contro di lui e con una bottiglia lo colpiva alla testa, alle braccia, ed alla faccia.

Sopraggiunti i carabinieri tutti e tre venivano condotti all'Ospedale dove il paciere venne dichiarato guaribile in un mese, la moglie dell'energumeno in venti giorni. Il Cremona, medicato di poche escoriazioni, venne in seguito tradotto alle locali Carceri.

In un pozzo nero

## Còlto da asfissia viene tratto in salvo dal figlio

**Valenza, sabato sera.**

L'agricoltore Serafino Spalla di anni 51, residente in un casolare posto verso Castelletto, scendeva ieri in un pozzo nero con l'intenzione di eliminare un intoppo della tubazione. Colto dalle esalazioni pestifere, il buon uomo correva il rischio di asfissiare; fortunatamente un suo figlio si accorgeva in tempo del fatto e mediante una robusta corda, dopo un lavoro paziente, poteva portare in salvo il genitore quando già questi stava perdendo i sensi e manifestava sintomi di intossicazione ed un forte choc prodotto dallo spavento. Le condizioni dello Spalla sono ancora allarmanti ed il giudizio medico riservato.

## Cade ed è preso con la gamba fra i denti d'una falciatrice

**Ferrara, sabato sera.**

Una grave disgrazia sul lavoro è occorsa al colono Santo Marzola di Anastasio di 36 anni residente nella vicina frazione di S. Maria. Questi, che stava tagliando del fieno conducendo i buoi aggiogati alla falciatrice meccanica, per un improvviso imbizzarrirsi degli animali tentava di portarsi loro dinanzi ma, per suo scarto, cadeva andando a finire colle gambe tra i denti della falciatrice in moto. Nell'incidente egli riportava lo scappellamento del polpaccio destro con gravi lesioni e varie ferite da taglio interessanti i tendini della gamba sinistra. Dopo sommarie medicazioni presso il medico del luogo veniva ricoverato all'ospedale di Ferrara.

### Rustico in fiamme

**TORTONA** — Un violentissimo incendio è scoppiato a Gremiasco, nella tenuta rurale dell'agricoltore Giuseppe Lorio, che ebbe distrutti tre locali, masserizie e biancheria, per un danno di circa 50 mila lire.

### Ladro condannato

**ALESSANDRIA.** — Mediante scalata di un balcone, il pregiudicato Vittorio Bocchiardo, di 47 anni, residente a Nizza, si introduceva ad Alice Bel Colle nell'abitazione del possidente Francesco Boffredo, asportando un orologio d'argento con catena d'oro e una sterlina. Il Tribunale l'ha ora condannato a 4 anni di reclusione ed a 3000 lire di multa.

GATTINO
CARTE da PARATI
*Le migliori, le più convenienti le troverete in* TORINO *al nuovo negozio: corso Via 9 Maggio e Via Cavour - Tel. 43.618*
Amministrazione:
*Via Garibaldi 13 Tel. 49.209*
Concessionario e Depositario:
L. BOLLERO
DEPOSITI in tutto il Piemonte

## Il comunicato tedesco

# Forze navali germaniche

## affondano nelle acque dell'Australia

## un vapore armato britannico

### *Oltre 100 mila tonnellate di naviglio inabissato negli ultimi giorni*

**Berlino, sabato sera.**

*Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:*

**« Forze navali tedesche hanno affondato nelle acque australiane il vapore da carico armato inglese « Turakina », di 8706 tonnellate. L'arma sottomarina, nel corso degli ultimi giorni, ha nuovamente affondato oltre 100 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico. Un sommergibile vi ha contribuito con l'affondamento di 15 mila tonnellate. Un altro sottomarino ha affondato il mercantile armato britannico « Severnlaygh », di 5242 tonnellate, e il « Breckwood », di 6100 tonnellate, oltre ad un altro vapore mercantile armato di 4000 tonnellate. Un terzo sommergibile ha silurato un mercantile armato nemico di 11 mila tonnellate.**

**« L'arma aerea tedesca ha attaccato il 23 agosto e nella notte sul 24, in tutta l'Inghilterra meridionale e centrale, porti ed impianti portuali, basi navali, impianti dell'industria bellica e baraccamenti di truppe. Nel corso della ricognizione armata diurna sono state, fra l'altro, lanciate bombe su una fabbrica di munizioni a Banbury, dove sono stati osservati incendi e forti esplosioni.**

**« Durante numerosi bombardamenti notturni sono stati provocati incendi ed esplosioni sugli impianti portuari di Bristol, Avonmouth, Davonport, e Great Yarmouth, come pure sull'aeroporto di Cambridge.**

**« Alcuni aerei nemici hanno lanciato nella notte bombe sulla Germania occidentale senza causare effetti degni di nota. Ieri tre aerei nemici sono stati abbattuti dalla caccia e quattro dalla D.C.A. Due nostri apparecchi sono mancanti ».**

### Effetti del blocco e delle bombe

## Affollamento di navi nei porti inglesi

**Berlino, sabato sera.**

*Dall'esame dei risultati ottenuti dagli apparecchi da ricognizione tedeschi risulta che nei porti occidentali inglesi si deve constatare un considerevole ammassamento di navi. Le banchine dei porti sono occupate con vapori da carico di tutte le grandezze.*

*D'altra parte, il traffico navale sul Mare dell'Irlanda, in questi ultimi giorni, è sempre più scemato, il che sta sicuramente in rapporto con la posa di mine da parte tedesca.*

*Un gran numero di navi sta per arrivare in questa zona ed alcune di esse sono state, del resto, già fatte obiettivo di attacchi da parte tedesca.*

*I cantieri hanno molto da fare. Un numero sorprendentemente grande di piccole navi da guerra e soprattutto di cacciatorpediniere sta fra le banchine in attesa delle riparazioni.* (D.N.B.)

### Il dominio italiano nel Mediterraneo

## Il lungo giro della posta dall'India all'Inghilterra

**Stoccolma, sabato sera.**

Il dominio del Mediterraneo esercitato dalle forze navali ed aeree italiane è provato dal fatto che il Corriere delle Indie può arrivare a Londra solamente attraverso una lunga deviazione e con enorme ritardo. Secondo quanto pubblica il *London Times*, le lettere possono essere impostate in India, via aerea, per Durban, di dove proseguono per l'Inghilterra coi piroscafi postali, oppure possono essere impostate per posta ordinaria, via Hong Kong-Stati Uniti e di qui per via aerea a mezzo della linea Clipper, per Inghilterra.

## L'Inghilterra vuole l'intervento dell'Egitto

### Re Faruk si oppone alle pretese inglesi — Si prevede una crisi

**Berlino, sabato sera.**

Il *D.N.B.* pubblica:

Secondo notizie provenienti dal Cairo gli inglesi secondo i quali la politica britannica giudica necessaria l'entrata in guerra ufficiale dell'Egitto a fianco dell'Inghilterra, non cessano di moltiplicarsi.

Il Gran Quartiere Generale britannico del Cairo considera la posizione britannica nel Mediterraneo orientale assai seriamente minacciata dalle truppe italiane dislocate sulla frontiera libica, che è stato deciso di impegnare qualche divisione egiziana per rinforzare le formazioni inglesi ed indiane sul fronte egitto-libico.

Questo piano significa una violazione flagrante dell'accordo anglo-egiziano del 1936. In quest'accordo la Gran Bretagna si impegnava solennemente di rispettare integralmente la neutralità dell'Egitto nel caso di una guerra.

L'Alto Comando inglese, impegnando truppe, egiziane sul fronte libico, persegue due scopi: da una parte l'Alto Comando ha un bisogno urgente di rinforzi, dato che in seguito all'occupazione del Somaliland da parte degli italiani non si può contare su rinforzi provenienti dalle Indie, e l'Armata dell'Egitto non è capace di far fronte ad una offensiva sferrata dalle truppe italiane dislocate sulla frontiera libica. D'altra parte l'Alto Comando britannico al Cairo spera di sollevare, con la partecipazione di formazioni egiziane, un movimento generale fra i popoli arabi diretto contro l'Italia.

Tutto sembra indicare che una grave crisi è imminente al Cairo, dal momento che gli ambienti egiziani, e specialmente il Re Faruk, si oppongono ai piani inglesi.

### Una documentazione ufficiale sulle violenze sofferte

## dai nostri connazionali nei campi di concentramento francesi

*Il Ministero della Cultura Popolare sta curando una pubblicazione sugli orrori dei campi di concentramento francesi e sulle inaudite violenze lì sofferte dai nostri connazionali.*

*Si invitano tutti coloro che siano in possesso di materiale assolutamente documentato atto ad integrare la pubblicazione di farlo pervenire al Ministero.*

### Lord Beaverbroock

# Il gemello di Churchill

**Ad un solo dei suoi ministri, Churchill, ha rivolto un particolare elogio: a lord Beaverbrock ministro dell'aeronautica. Non appartiene ad una vecchia famiglia britannica questo lord: è un canadese, figlio di un pastore protestante. Pochi anni or sono si chiamava ancora mr. William Maxwell Aitken. In gioventù, leggendo la bibbia al povero desco paterno, pensava agli affari. Infatti a trent'anni era milionario, milionario in sterline, per una fortunata speculazione sul cemento monopolizzato ad Halifax ed a Montreal. Allora, nel 1910, dal Canadà scendeva alla conquista di Londra.**

**Churchill lo introdusse in Parlamento ed il capo dei conservatori, Bonar Law, lo protesse. Nel 1916 divenne intimo del liberale Lloyd George ed al ministero della propaganda, durante la guerra, imparò da lord Northcliffe (allora proprietario del «Times» e del «Daily Mail») i metodi del giornalismo giallo. Volle imitarlo e comperò il « Daily Express ». In breve, sviluppando i sistemi del maestro, portò quel giornale da 300.000 a due milioni di copie. Poi divenne proprietario dell'« Evening Standard », del « Daily Sketch » e del « Sunday Express ».**

**Un « barone » dell'industria della carta e dei giornali, un tipico rappresentante del capitalismo senza scrupoli che i laburisti, anche personalmente, da oltre un decennio combattono con grande violenza. Ora i laburisti sono seduti allo stesso banco di Governo e mentre i vari Attlée stanno in un angolo, quasi dimenticati, al parlo del rumoroso lord come di un astro che sorge.**

**Un astro maturo in età. Churchill ha 67 anni e Beaverbroock 61, mentre Churchill ha sangue americano nelle vene e come il suo Premier non ha principi politici: prima liberale e poi conservatore, prima isolazionista e poi anti-tedesco. Il suo principio è una sola: piegare la vela secondo il vento che favorisce la sua ambizione.**

**Anche fisicamente Churchill e Beaverbroock si rassomigliano. Hanno conservato entrambi il classico tipo del « bulldogg », caratteristico dei pirati e dei negrieri che tanto contribuirono alla grandezza dell'Inghilterra, in netta contraddizione con le fisonomie decadenti dei Chamberlain e degli Eden. A questi due uomini sull'orlo della vecchiaia, che già parteciparono al Governi dell'altra guerra, è oggi affidato il compito di condurre la Gran Bretagna alla catastrofe. Lord Beaverbroock, rispetto al collega, nell'ora estrema, avrà ancora una via di uscita: potrà tornare mr. Maxwell Aitken, negoziante in cemento, nella sua antica patria: nel lontano Canadà.**

# VITA TEATRALE

**Otto gattine vispe, ognuna delle quali gioca con un ordigno rumoroso...**

## Chi sono e di dove vengono?

# *Centosessantasei anni e otto fisarmoniche*

*Sono in otto: otto gattine vispe, ognuna delle quali gioca con un ordigno rumoroso dietro cui esse quasi spariscono, e ne mai si muovono agili due delle sue compatte di velluto.*

*Il gioco le diverte un mondo; ma il bello è che esse divertono loro sole.*

*Però, anche a lavorar di fantasia, per paragonarle a gattine giocherellone, ti accorgi presto che sono invece otto graziose figliole, che hanno, all'incirca, la stessa taglia, la medesima età e cambiano d'abito, ogni tanto, per indossarne uno eguale per tutte.*

*Sorridono alla stessa maniera, si dimenano e spambettano sincronicamente, e, in quanto alla fisarmonica sulla quale si agitano le loro mani dalle dita affusolate, che avevamo scambiate per zampette di micine su un ordigno strano, possiamo dire che è suonata con eguale bravura da tutte otto.*

*Insomma, l'accordo è perfetto su ogni punto...*

*Ma, ahimè!, che pena mi hanno fatto le loro prime apparire alla ribalta: mi è sembrato che quegli esili colli ambrati dovessero essere segati dalla cinghia a cui è appeso il pesante strumento, e che quelle braccia sottili non potessero reggere il mastodontico parallelepipedo sonoro...*

***

*In talune circostanze ti vien voglia di fare qualche cosa in aiuto di chi sembra che non possa sopportare uno sforzo fisico. Mi è capitato talvolta di vedere qualche facchino che, sotto un enorme carico, pareva dovesse piegarsi ed essere schiacciato; trovarmi lì lì per correre in suo sollievo (generoso moto istintivo quanto inutile dell'animo mio) e poi dovermi ritirare in tempo per essermi accorto che quell'uomo poteva innalzare al cielo un peso doppio di quel carico, e, inoltre, la mia persona.*

*Così mi è anche capitato nel vedere apparire al proscenio le otto fisarmoniciste! Il greve strumento, nelle loro mani, diventava simile a un fuscello, abbandonato com'era con agile manovra; il dilatarsi e il restringersi lenti del mantice lo dava l'impressione che una poderosa resistenza fosse vinta da una forza possente.*

*E invece: esili piccole braccia che producevano aria!...*

*Allora mi sono ricordato non solamente dei facchini, ma anche di una delle mie nonne che sovente mi diceva: « Le donne sono fatte e non pensano mai di fare più di quanto non possano... ».*

*Perciò, ancora una volta, ho mitigato l'impulso del mio animo generoso.*

***

*Ma di dove vengono queste otto virtuose ragazze, che dal mantice, dalla tastiera, da tutto lo strumento, rifulgente di ebano e di madreperla, ricavano note, accordi, ritmi così armoniosi?*

*Non è la prima volta che i torinesi le vedono, le ascoltano, le apprezzano e le approvano. Tuttavia credo che nessuno sappia chi sono, di dove sono, e come hanno fatto a trovarsi, ad adunarsi, ad andare in giro per il mondo col carico sonoro appeso al collo, sul petto.*

*Nessuno le ha sentite parlare, eppure tutti hanno capito che non è gente nostrana, che a cantare — perchè talvolta esse canticchiano — non si riesce mai a comprendere la nazionalità. Ecco straniere, questo è certo. Ma di dove?*

*Uno spettatore, l'altra sera — nell'intervallo della rivista Rassegna di Vienna, alla quale esse partecipano — diceva a un altro:*

*— Io ritengo che siano ungheresi; sai, nella « puszta » tutte sanno suonare la fisarmonica o il violino...*

*— Io credo che siano istriane o tirolesi; sai, il nascono con la fisarmonica accanto al capezzale...*

*Che ne dite di queste arbitrarie assegnazioni etniche, signorine Mignon Tomschi di Helma Eggers, che venite da Amburgo? E voi, Martha Wagner, che provenite da Berna, nella lontana Westfalia, che ne pensate? Poco male se vi ritengono trapiantate in terra magiara anzichè nel nord della vostra Germania. Per suonare la fisarmonica non è necessario essere nate ad Amburgo, a Budapest o a Vienna dove sono nate le vostre colleghe Rosi von Bischoff, Anni Pokorni e Mimi Eschofer, o a Francoforte, patria di Bobby Knaiff. Si può nascere dovunque, anche a Trieste, che ha dato i natali a Suzi Paris; e un bel giorno capitare magari a Vienna per studiare in quel Conservatorio il popolare strumento.*

***

*Così è stato di voi otto, fino a quando, passata oppressa a suonare anche altri strumenti come il piano o il sassofono, vi siete trovate a trarre profitto dai vostri alcuni compiuti. Perchè è certo che, una volta terminato di studiare non potevate tornare a casa per dire a mamma:*

*« Ho imparato a suonare la fisarmonica; ora insegnami a fare la calza... ».*

*E allora vi siete ritrovate ancora unite, tutte otto, per girare il mondo col carico sonoro appeso al collo esile, sul petto ancora acerbo...*

*Così, centosessantasei anni di giovinezza distribuiti tra otto piccole creature, troppo piccole per essere ogni sera sovrabbondantemente avvampate dal cerone e dal rossetto, danno fiato a otti soffi sonori che vorrebbero andare molto in alto, ma che purtroppo si infrangono contro la volta scura di una sala di teatro.....*

*Nella vecchia Amburgo, ogni sera, una madre rivolge il pensiero alla diciassettenne figlia lontana, che non ha imparato a fare la calza, ma ha appreso a suonare la fisarmonica...*

*In altre sette città altrettanto mamme fanno altrettanto...*

*In una sola, una qualsiasi del mondo, otto ragazze, ogni sera, non pensano che a suonare...*

**barretta**

## Le opere del Concorso della Scala

### alla grande stagione di Bergamo

**Bergamo, sabato sera.**

Sotto l'alto patronato del Duce di Bergamo, una grande interessante stagione lirica si svolgerà al teatro Teatro delle Novità, nel prossimo mese di settembre: e l'interesse sarà tanto maggiore in quanto verranno rappresentate cinque novità assolute, qualcuna delle quali fu segnalata nel concorso bandito dal Teatro alla Scala di Milano, che poi non ebbe una pratica conclusione per diverse ragioni che già furono discusse.

La stagione si aprirà la sera del'8 di settembre: di vecchie e notissime opere saranno eseguite il *Mefistofele* di Arrigo Boito e la *Wally* di Alfredo Catalani. Delle opere novissime, particolare attesa vi è per l'opera in tre atti del maestro Domenico Monleone su libretto di Emiliano Bonetti *Notte di nozze* che risulta essere stata segnalata come la prima degna di rappresentazione del Concorso della Scala. L'opera di Monleone avrà per interpreti, Magda Olivero, Alessandro Granda, Gino Vanelli, Emilica Vera, Augusta Beuf: direttore il maestro Antonino Votto della Scala.

Le altre novità sono: *La fata annaiata* del maestro G. Farina; *La Principessa prigioniera*, un atto di V. Davico; *Il mito di Osino*, un atto di F. Margola, ed il balletto di G. A. Gavazzeni, *Il furioso nell'isola di San Domingo*. Le opere furono tutte designate dal parere del Ministero della Cultura Popolare.

Completerà la stagione un Concerto sinfonico diretto da Willy Ferrero. L'opera di Monleone andrà in scena il 17 settembre.

## Programmi radiofonici

### *ITALIA*

### Sabato 24 Agosto

**PROGRAMMI SERALI** (Onde metri 221,1, 250,2, 263,8, 420,8, 491,8). — Ore 19,30: « I compiti dell'U.N.P.A. », conversazione — 19,40: Guida radiofonica del turista italiano — 20: S. O.; G. Radio; Commento ai fatti del giorno.

Soltanto metri 420,8 e 491,8 (I Gr.): Ore 20,30: ◆ Concerto sinfonico vocale diretto dal m.o Fernando Previtali, con il concorso del soprano Cloe Elmo. (Musiche di Rossini, Bellini, Gluck, Verdi, Seddu, Schubert, Verdi). Nell'intervallo: Cronache del libro, di Emilio Cecchi — 22: « Il volo d'Icaro », mito di Salvatore Gotta — 23,15-24: Musiche per orchestra. Nell'intervallo (23): G. Radio.

Soltanto metri 250,2 (II Gr.): Ore 20,30: « Domilla parole », scena di Mario Buzzichelli; « Fuli », un atto di Eligio Possenti; « Maritì », scena di Gino Sanchini — 21,30: Orchestrina tipica romagnola — 22: Programma di musiche popolaresche — 22,30: Musica varia — 23-23,15: G. Radio.

### Domenica 25 Agosto

**PROGRAMMA DEL MATTINO** (Onde metri 221,1, 250,2, 263,8, 420,8, 491,8): Ore 8,15-8,30: G. Radio — 10: Radio Rurale: L'ora dell'agricoltore e cose massaia rurale — 11: Messa cantata della Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

**PROGRAMMI MERIDIANI** (I Gr.) (Onde metri 263,2, 420,8, 491,8): Ore 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12,30: Inni e canti — 13: S. O.; G. Radio — 13,15: Orchestra diretta dal m.o Angelini — 14: Eventuali notizie di G. Radio; Musica varia — 14,15-14-55: Radio Igea.

(II Gruppo). (Onde metri 221,1, 250,2) — Ore 12: Trio Oboni Zanadelli Casone — 12,30: Orchestrina Emilia (al m.o Saverio Seculici — ◆ Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero — 13: S. O.; G. Radio — 13,15: Musiche sinfoniche. Negli intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica — (14): G. Radio — 14,30: Cose di tanto tempo fa, fantasia di Riccardo Aragno — 15-16: Trasmissione da Siena: Concerto degli iscritti all'Accademia Chigiana.

**PROGRAMMA POMERIDIANO** (onde m. 221,1, 250,2, 263,2, 420,8, 491,8) — Ore 17: S. Orario; Eventuali notizie di G. Radio — 17,15-19: ◆ Trasmissione per la Forze Armate: « Rassegna »; Programma vario — ◆ « Notizie da casa »,

**PROGRAMMI SERALI** (Onde metri 221,1, 250,2, 263,2, 420,8, 491,8). Ore 19,30: Notizie sportive — 20: S. Orario - G. Radio — Cronache fascista.

**Soltanto m. 245,8, 420,8 e 491,8. — II GRUPPO.** Ore 20,30: Stagione lirica dell'E.I.A.R: ◆ « La Wally », opera in quattro atti di Alfredo Catalani. Interpreti: Gina Pampanini, I. Tajo, Vittoria Palombini, Emi Ancione, P. Merli, U. Tagliabue, E. Dominici. Direttore m.o Sergio Failoni (« Wally » è il capolavoro di Catalani. L'azione si svolge nel Tirolo. Per antico odio famigliare Wally e Hagenbach non dovrebbero amarsi e invece la passione li divora. Tuttavia Hagenbach sedurrà ancora ad Afra; ma Wally si fa complice ed una sua protettrice, Gellner, perchè eviti tali nozze, sopprimendo Hagenbach. Però quando costui è stato, a tradimento, gettato dall'altare, durante una notte buia, in un profondo burrone, Wally, disperata, sfida ogni pericolo e salva l'uomo amato. A salvamento avvenuto Wally cerca la sua espiazione sulle vette dei monti. Ivi la raggiunge Hagenbach, che tutto ha compreso ed è folle di amore per lei. Ma appena la sorte li ha riconginnti, una valanga li travolge, uccidoli in una tragica morte). — Negli intervalli: 1. Lettura di poesia; Ricordo Pieganl; « Lirica per la festa dell'uva » — 2. Conversazione di Vincenzo Talarico; « Giardini pubblici » — 3. Notiziario — G. Radio — Dopo l'opera (circa alle 24): Musica varia.

**Soltanto metri 250,2 (II GRUPPO).** Ore 20,30: ◆ « Un buon partito ai bagni di mare », un atto di Enrico Bernetta. Recitano: Diana Torrieri, F. Benzi, Tullia Baghetti, Tina Maver, V. Gottardi, M. Prior, A. Gerì, E. Artesone. (In questo atto, nel quale un matrimonio di quelli considerati « combinati » ha la fortunata sorte di trasformarsi in un matrimonio d'amore, l'arte delicatamente penetrante e ironistica e però pervasa di sentimento, che caratterizzò tutta l'attività di Enrico Bernetta, si manifesta nella sua squisita crescita). — 21 (circa): Programma di musiche varie — 22: Programma di musiche brillanti — 22,40: Musica varia — 23-23,15: G. Radio.

**TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI** (domenica 25). — Ore 7: Recitazione cantata del Corano — 10: « Ora del soldato » — 13,20: G. Radio in arabo — 19,15: Canti della Mecca — 20,40: Orchestrina araba — 21: G. Radio in arabo — 21,30: Orchestrina araba.

**DALLE STAZIONI DEL REICH**

**Sabato 24:** Dalle ore 7 alle 19,45: Notiziario — Radiocronache, notizie dal fronte — 19,45-20: Rassegna politica della stampa e della radio.

**Domenica 25:** Ore 6-8: Concerto — Nell'intervallo: Conversazione — 7: Notiziario — 9-10: Programma vario musicale e letterario — 11-11,30: Notizie importanti della settimana dal Fronte — 14: Notiziario — 16-18: Concerto popolare tedesco — Nell'intervallo: Conversazione « Voce dal Fronte » — 18,30-19: Radiocronaca e attualità — 19-20: Notizie del Fronte — 20: Notiziario — 21-21,15, 22-24: Notiziario.

## I risultati del Concorso cinematografico di Riccione

**Riccione, sabato sera.**

Si è riunita la Commissione giudicatrice del primo Concorso cinematografico per la scelta di una attrice e di un attore cinematografici. Su 386 concorrenti sono stati scelti per essere mandati a Roma per il provino cinematografico, le signorine: Bucchetti Laura di Roma, Zanotti Minnie di Bologna, De Vecchis Ginetta di Roma e Monari Sara di Casalecchio (Bologna), e i signori: Monzeglio Eraldo di Roma, Rantz Villy di Milano e Tausani Arnaldo di Ricciano.

### *Una curiosa scommessa*

## Per 50 lire va a piedi da Solero e Genova

**Alessandria, sabato sera.**

Una originale scommessa è stata fatta tra alcuni frequentatori d'un caffè di Solero, scommessa impostata nei seguenti termini. Il venticinquenne Attilio Ferraris, operaio presso un salumificio della nostra città, avrebbe dovuto compiere a piedi il tragitto Solero-Genova in meno di 10 ore con l'impegno di inviare una cartolina con l'ora di arrivo e di partenza da ogni paese sul suo passaggio.

La partenza avvenne immediatamente, alle ore 15,30, sotto la sferza del sole. Il marciatore ha vinto la scommessa (50 lire), giungendo a Genova il mattino seguente poco dopo le ore 10.

### Una bottiglia sul capo

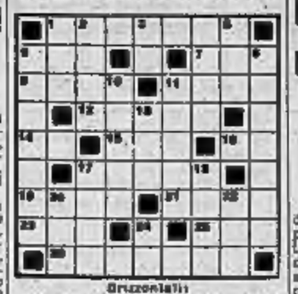
**ALESSANDRIA.** — Durante una rissa il settantenne Federico Busato colpiva al capo con una bottiglia il manovale Marino Pastorello, di anni 55, residente a San Michele, causandogli gravi ferite. Il feritore è stato subito arrestato.

### Malore mortale

**ALESSANDRIA.** — Mentre percorreva i portici di piazza Marconi, il novantenne Domenico Negro veniva colto da improvviso malore e decedeva quasi subito per paralisi cardiaca.

# PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Eroe di molti romanzi cavallereschi, tipo dell'amoroso perseverante; 6) Città del formaggio; 7) Quella italiana, domina il Mediterraneo; 9) Stato indipendente dell'Irlanda; 11) Formata finale di preghiere; 12) Secondo Zebbia, la figlia di Erebo e della Notte; 14) In mezzo, basso continuo; 15) Congedo dopo la Messa; 16) Iniziali del « mago dello spazio »; 17) La dea greca della pace, una delle Ore; 19) Fiume da cui Wagner trasse l'oro; 21) Fase militare inglese sul Golfo Arabico, martellata dai nostri bombardieri; 23) Salutazione angelica; 25) In composizione, mezzo; 26) Vino che viene ad Averza.

Verticali:

1) Paese occidentale del Tibet; 2) La strada per la nostra necessaria espansione nel mondo; 3) Nota; 4) Canale di Vasco, lo scrittore della via di mare alle Indie; 5) In greco selva; nella filosofia greca antica, la materia in opposizione allo spirito; 6) Primo porto militare della Somalia ex-Britannica; 8) Quelli di mare sono detti atlinie; 10) Titolo di principe arabo; 11) Antifurto romano; 13) Nome di due fiumi: Vivo, presso Fermo; Morto, è affluente di destra del Chienti; 17) In spagnuolo, Agnese; 18) Paradiso terrestre; 20) Prima matrice; 22) Ammiraglio veneziano vittorioso a Tunisi; 24) La quale momento.

### FALSO PREFISSO

(xxxyyyyy)

Passa da vita alpestre a cittadina
Per essere soggetto e comandare
Usalla preparata da cuoca
Serbando sue virtù vuol contentare

**SOLUZIONE dei giochi pubblicati ieri**

Logogrifo sorpresa:

Insastro
Cista-Est = Costata

Frin

### L'infortunio di un ragazzo

**MORTARA.** — Il ragazzo Bruno Ritrati di 12 anni, residente alla frazione Madonna del Campo, giocando vicino ad una rastrelliatrice impigliava un braccio fra i denti della macchina stessa riportando una grave ferita.

### Tre dita recise

**MORTARA.** — Il lavoratore agricolo Santino Maffei di 58 anni, residente alla frazione Molino Paonna, nel provvedere a sistemare con un falciello alcuni pali da recinzione, si produceva con l'falcetto stesso, una seria lesione alla mano sinistra. Tre dita sono state dal colpo quasi completamente recise.

# STAMPA SERA SPORT

## La squadra del Torino nella prossima stagione

### Poche novità - La questione Allasio - Maina e Neri non giocano più - A lunedì la prima adunata dei giocatori

Il Torino ha già stabilito a grandi linee non solo i quadri per la prossima stagione, ma anche l'attività da svolgere prima dell'inizio del campionato. In complesso il sodalizio granata non ha fatto quest'anno dei grandi acquisti; se accorrete l'articolo che diamo più sotto vedrete che si tratta per la maggior parte di giovani e quasi sconosciuti elementi. Il Torino, infatti, è venuto nella saggia determinazione di mantenere pressochè inalterata la formazione della squadra dell'anno scorso. Inoltre, più che su grandi nomi ha voluto puntare sui giovani, nella speranza di scoprire fra essi qualche futuro « asso »...

Così, fra gli acquisti, anche Usello, mezz'ala sinistra del Vigevano un tempo già del Torino, l'ala destra Lanciaprima del Teramo, l'ottimo Baruzzi mediano sinistro dell'Anconitana, Todeschini e Cavalli, il primo terzino destro e il secondo portiere del Casale. Quest'ultimo sostituirà nel ruolo di portiere di riserva Maina, il quale probabilmente si ritirerà definitivamente dai campi di gioco. Un altro « granata » che non giocherà forse più sarà Neri il quale vuol fare l'allenatore.

Oltre agli atleti già citati, il Torino potrà poi giovarsi nella prossima stagione di Vallone e di Mascheroni che tornano dal Novara.

In materia di cessioni c'è da segnalare quella di Ruelin alla Pro Vercelli mentre sono stati messi in lista di trasferimento Borsetti, Marchini, Borrini e Cozzi il quale ultimo attualmente giocava nel Savona.

Smentita ormai ufficialmente la sensazionale notizia dell'acquisto del padovano Cappello IV e non ancora risolta la questione del passaggio o meno ad altra società di Allasio, la squadra granata dovrebbe allinearsi nella prossima stagione nella formazione che segue: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Galica, Allasio, Baruzzi; Mascheroni, Baldi, Michelini, Usello, Capri.

Come si vede, una figura nella formazione Petron, il quale è tuttora degente nell'ospedale di Imperia dopo l'operazione dell'appendicite avvenuta in circostanze quasi drammatiche. Egli, come è stato pubblicato nei giorni scorsi, è in via di guarigione ma la convalescenza sarà assai lunga e prima che Petron possa allinearsi con i compagni trascorreranno parecchie settimane. Per intanto il suo posto viene preso dal nuovo acquisto Usello.

In materia di riserve il Torino potrà disporre di Cavalli, Cadario, Busat, Tadeschini, Vatro, Lanciaprima, Zanelli, Ossola, Milli e Dante.

Giocatori della prima squadra e riserve saranno convocati per la prima volta lunedì 26 corrente. La riunione avrà luogo nella sede sociale. Due giorni dopo l'adunata sarà ripetuta sul campo ed allora Cargnelli inizierà senz'altro il suo lavoro di preparazione della squadra. Come s'è detto, è già stata stabilita in linea di massima l'attività pre-campionato; infatti i granata s'incontreranno il 15 settembre con il Casale, militante in serie C, il 22 a Torino probabilmente col Genova e il 29 con la Fiorentina.

## Come si presenta il Novara

### Fregosi al posto di Sain Molti giovani elementi

**Novara, sabato sera.**

La squadra del Novara non ha, nemmeno quest'anno, grandi nomi da presentare. Il problema più difficile, quello del portiere che sostituisce Sain, tornato all'Ambrosiana, è stato risolto, com'è noto, con l'acquisto di Fregosi dal Genova. Rimane però sempre fra gli azzurri il bravo Grassetti; in quanto alla mediana il ruolo di laterale destro (Rigoli, infatti, quest'anno farà solo da allenatore) verrà con tutta probabilità occupato da Galli, mentre è stato provveduto all'acquistare alcuni elementi di rincalzo quali Scabbi già dell'Orbetello e Rosetta, della squadra cittadina « Sparta ».

Anche per la linea attaccante niente di eccezionale; ascito dai ranghi Mascheroni, il Novara ha confermato tutti i giocatori della stagione scorsa (con esclusione di Mariani lasciato libero) ed ha acquistato Santin dalla Juventus e, sempre dalla « Sparta », due giovani elementi: Zweifel e Lanella.

Ecco comunque l'elenco dei giocatori fra i quali saranno scelti gli atleti per la prima squadra. Portieri: Fregosi I, Scamelli; terzini: Bonati, Gamberini, Mazzucchi; mediani: Galli, Mormese, Vale, Rovetta, Malnardi; attaccanti: Calcaterra, Santin, Romano, Torri, Muci, Versaldi, Barberis.

Durante il mese di settembre, con inizio il 2, verranno disputate alcune partite di allenamento con squadre di Divisione nazionale.

## Gare di domani a Torino

Ore 8 (sul Po): Regata del Comitato I Zona della R. F. S. C., fra il Canottieri Isabella e la Gran Madre di Dio.

Ore 8,30 (Stadio Mussolini): Campionato federale di atletica per Giovani Fascisti.

Ore 14,30: (Motovelodromo): Finale interfederale della Lega ciclistica della velocità.

## NOTIZIARIO

**La squadra dell'Alessandria** ha preso accordi col Torino per un incontro amichevole sul campo del Littorio, da disputarsi nel prossimo settembre.

**Il camerata Edoardo Melchionni** è stato nominato presidente della Società Canottieri Tevere, in luogo del defunto Alessandrino di Lungo Tanaro San Martino.

### La forbice nell'occhio

**VALENZA.** — Un colpo di forbice, con la quale stava giocando, si vibrava inconsciamente all'occhio destro il piccino Giulio Rivalella di 4 anni, da Pavone, riportando lesioni gravi per cui perderà ogni facoltà visiva dall'occhio colpito.

### Un piede amputato

**VALENZA.** — Per una scalfittura al piede destro non curata in tempo, il mercadante Carlo Bonfante di 56 anni, da Grava, dovrà ora sottostare all'amputazione dell'arto, per sopraggiunta infezione tetanica.

### Precipita dal fienile

**CASALE.** — Precipitando da un fienile certa Luigia Barbano, di 25 anni, riportò gravi ferite al capo con commozione cerebrale e la frattura complicata della spalla sinistra.


La Lotteria di Merano vi farà milionari!

La Lotteria di Merano vi farà milionari!

Lotteria ippica di merano

un biglietto L. 12

STAMPA SERA

# ULTIME

STAMPA SERA

### Come nel Belgio, come in Francia: il primo fenomeno di panico in Inghilterra

# La popolazione di Dover abbandona la città

## e si rovescia in disordinata fuga verso l'interno

### Documentazione dei tremendi effetti dei bombardamenti aerei

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

*La popolazione di Dover sta abbandonando in massa la città. In questa notizia, giunta da Londra - via Stoccarda, è caratterizzata la tragica situazione che si è andata creando nelle isole fra la popolazione civile, in seguito alla crescente pressione esercitata dai tedeschi sulla costa inglese, prospiciente il Passo di Calais.*

### Segni premonitori

*La guerra incomba ormai su questo settore dell'Inghilterra meridionale, che un fossato di appena trentasei chilometri — il «rubicone» come dicono i piloti tedeschi — separa dal territorio occupato dalle truppe del Reich.*

*Se qualche illusione poteva ancora rimanere agli inglesi, dopo i bombardamenti di questi primi quindici giorni di offensiva aerea funo zuccherino sono stati questi bombardamenti, in confronto a quelli che saranno scatenati sull'isola, quando comincerà la vera offensiva, ci dicono per altro i tecnici tedeschi...) ora anche questa è caduta.*

*Le autorità britanniche, fissa nella balorda quanto delittuosa idea di contrastare l'accesso all'isola, organizzando i civili alla resistenza armata contro un'eventuale invasione, non hanno preso alcuna particolare misura per sgomberare dalla popolazione la zona di Dover (a parte, naturalmente, la figliuolanza dei ricconi, ai quali, nel regno della plutocrazia, sono riservati sempre i privilegi possibili); tuttavia già abitanti di Dover si rendono così bene conto di quel che sta succedendo, da iniziare, senz'altro, la fuga verso l'interno.*

*Secondo la notizia qui ritrasmessa da Stoccolma, già oltre diecimila persone sarebbero così partite da Dover, il che rappresenta esattamente il quarto della popolazione.*

*Come sempre succede in questi casi, la psicosi della fuga si sta generalizzando, e non c'è da sbalordire (immaginando come lo sgombro della parte rimanente della popolazione sia già in corso).*

*Se questo movimento — come è facile attendersi — si estenderà alle altre località costiere e dell'«interland» attorno a Dover, considerate analogamente minacciate, gli inglesi verranno a trovarsi di fronte alla stessa critica situazione prodottasi in Belgio e nella Francia del Nord, in seguito al riflusso di una eccessiva massa di civili verso le linee di concentramento militare.*

*Dover è ad appena centoventi chilometri da Londra e, a dispetto delle misure che avevano prese le autorità, l'agglomerato metropolitano si dirige, come già a Parigi, in disordine verso il nord, con movimenti di fuga precipitosa.*

*Nefasti per gli inglesi appaiono così i segni premonitori della «battaglia dell'Inghilterra»; non è, infatti, soltanto una prerogativa degli abitanti di Dover quella di riuscire a giudicare dal preludio quale sarà la potenza di tono e il ritmo della suonata, il giorno in cui dall'andante con moto si passerà al crescendo e si attaccherà il fortissimo...*

*Dal canto suo, la stampa tedesca di stamane prende pacatamente nota della notizia di cui sopra, e, senza riaccenderli attorno, si limita, come il Lokal Anzeiger, a constatare che tutto l'esodo da Dover costituisce una clamorosa smentita alle ultime fandonie di Churchill, di Duff Cooper e di Bevin, impenitenti esaltatori di inesistenti vittorie britanniche; oppure ne deduce come fa la Deutsche Allgemeine Zeitung, la constatazione che «il territorio delle isole inglesi è diventato zona di guerra nell'intero e letterale senso della parola».*

### Quello che verrà poi

*Lo stesso giornale ricorda, poi, come a Dover siano sbarcati in altri tempi tutti gli invasori dell'isola: i romani, i sassoni e i normanni; e conia sia di fronte alla cittadella di Dover, oggi semidistrutta dagli «Stukas», che si è conclusa il disgraziato tentativo delle grandi armate spagnole. Con orgoglio, Dover si definiva la «chiave dell'Inghilterra», una chiave che non chiude più, da quando i tedeschi si sono installati a Calais.*

*I tedeschi hanno tutti motivo per guardare con arridente sicurezza lo sviluppo ulteriore di operazioni di guerra contro la isola, operazioni che sono comandate interamente dalla loro iniziativa.*

*Ben possono i loro avversari intonare goffamente un nuovo peana di vittoria, come fa il New Chronicle, per il fatto che l'offensiva contro l'Inghilterra non va col ritmo della guerra rapida e che, anzi, il persistere del maltempo di questi ultimi cinque giorni ha provocato un considerevole rallentamento dell'attacco aereo. Ma possono dire gli strateghi inglesi da tavolino che le condizioni meteorologiche sfavorevoli sono un pretesto per i tedeschi per mascherare un insuccesso. Tutti sanno in Germania che le operazioni svolte finora contro l'Inghilterra non sono ancora uscite dallo stadio iniziale, che la fase attuale, non semplicemente preparatoria, è da considerarsi come una fase di apertura; tutti sanno, infine, che i colpi inferti finora all'Inghilterra sono nulla in confronto a quelli che verranno, quando la offensiva aerea svilupperà in tutta la sua ampiezza, quando la gigantesca macchina di guerra predisposta contro la isola dovesse entrare in movimento con rapidità e integralità di azione, caratteristica dei grandi attacchi militari tedeschi.*

*Questo non implica, naturalmente, che il punteggio segnalo in favore della Germania nel corso della fase attuale sia da considerarsi di piccola importanza. I colpi inferti dall'Inghilterra sono gravissimi e il pubblico tedesco ha stamane la incontestabile soddisfazione di prenderne diretta visione attraverso una serie di impressionantissime fotografie prese sul vivo dai suoi aviatori.*

### Tre fotografie

*Abbiamo sott'occhio tre di queste fotografie e possiamo dirvi che offrono la più convincente dimostrazione della terribile efficacia potenza con cui hanno operato gli «Stukas». Così il campo di aviazione di Maidstone, ad ovest di Londra, ci appare letteralmente in eruzione per il disampare degli scoppi, tutti localizzati con la maggiore precisione sulle piste di lancio e sui capannoni, mentre un altro aerodromo di Londra appare colpito; altrettanto interamente e nettamente annientate sono tutte le installazioni essenziali.*

*La terza fotografia, infine, riguarda il bombardamento del nodo ferroviario di St. Margaret's at Cliff situato a cinque chilometri a oriente di Dover, dove gli inglesi avevano iniziato i lavori per predisporre i tiri di un pezzo a lunga gittata, installato su di un treno e protesso contro Calais; anche qui è facile constatare come l'azione dei bombardieri tedeschi, che ha avuto il compito di annientare nel suo guscio questa progettata reazione britannica contro il litorale occupato dall'avversario, sia perfettamente riuscita, toccando in pieno la linea e sconvolgendo per ampio tratto la ferrovia dei binari.*

*All'infuori di quelli che sono gli argomenti offerti dall'offensiva diretta contro l'Inghilterra a gli attacchi polemici contro le fan'aronate dei suoi dirigenti, questa stampa pubblica uno studio dell'Istituto di Studi per la politica internazionale di Milano, studio attribuito al Ministro di Stato on. Alberto Pirelli, circa la riorganizzazione dell'Europa.*

*Dal modo come vengono presentate queste pubblicazioni e dai titoli risulta che la nuova Europa sarà il frutto della comune vittoria delle due Potenze dell'Asse. Nè si manca di rilevare in questi ambienti giornalistici l'evoluzione intervenuta in questi ultimi settimane nei rapporti anglo-spagnoli, così da giustificare la fiera affermazione dell'organo falangista Arriba che la Spagna si trova già in istato di guerra morale con l'Inghilterra.*

**Guido Tonelli**

### Notizie raccolte a Stoccolma

## Londra risponderà alla Nota sui paracadutisti

Stoccolma, sabato sera.

Secondo quanto credono di sapere i corrispondenti londinesi di questi giornali, il Governo di Londra risponderà alla nota di Berlino, trasmessa dalla Legazione svizzera di Londra, concernente il trattamento delle truppe paracadutiste.

La risposta sarà fatta pervenire al Governo germanico ancora per il tramite dei rappresentanti diplomatici svizzeri e sarà puramente formale. In essa si dichiarerà che le truppe paracadutiste, riconoscibili come soldati dalla loro uniforme, saranno trattate come soldati. La nota, probabilmente, farà cenno alle notizie pubblicate e diffuse dalla stampa e dalla radio alleate al tempo dell'occupazione germanica del Belgio e dell'Olanda, secondo le quali i paracadutisti germanici arrivavano al suolo sotto vari travestimenti.

Trattando l'argomento, questi giornali colgono l'occasione per osservare come la popolazione civile inglese partecipi alla lotta contro l'aviazione tedesca, secondo quanto quasi giornalmente è documentato dalla stampa inglese stessa.

Recentemente, infatti, una donna è stata decorata dal Re per aver disarmato e fatto prigioniero un aviatore germanico caduto sul suolo inglese e ancora stordito dalla caduta. Ademo il *Daily Telegraph* e numerosi altri giornali danno notizia di un quattordicenne il quale, dopo aver la minacciato col fucile del padre, ha fatto prigioniero un aviatore germanico che era riuscito a salvarsi dal suo apparecchio incendiato, facendo uso del paracadute. Questo aviatore era gravemente ustionato. Due altri suoi camerati, pure salvatisi dallo stesso aeroplano, sono stati fatti prigionieri da operai che lavoravano in una vicina fattoria.

Queste notizie sono qui commentate, sottolineando come esse facciano parte del quadro della guerra di tutti, voluta da Churchill e che, essendo da tutti combattuta dovrà essere, in piena linea giuridica, da tutti subita. Non è più il caso, quindi, per l'Inghilterra, di parlare di città aperte e di diritti dei civili in caso di invasione.

## Stabilimento militare ad Atene distrutto dalle fiamme

### Lo scoppio del deposito delle munizioni - Danni per dieci milioni

Atene, sabato sera.

*Una dei più grandi stabilimenti e depositi greci di armi e materiali è stato distrutto ieri sera dal fuoco ad Atene. L'esplosione delle riserve di munizioni ha causato delle detonazioni che si sono udite a distanza di parecchie miglia.*

*Finora non sono stati accertati morti, ma si ritiene che parecchie persone siano perite tra le fiamme dell'incendio oppure per effetto della terribile esplosione. I danni ammonterebbero a dieci milioni di dracme.*

## Affannose ricerche dell'aereo civile jugoslavo sperduto

### Un premio di diecimila dinari a chi ritroverà l'apparecchio

Belgrado, sabato sera.

Le ricerche tendenti a ritrovare l'aeroplano in servizio sulla linea Agram-Spalato e di cui non si ha notizia da giovedì scorso, sono continuate dalla Compagnia aerea «Aeroput», la quale ha anche promesso una ricompensa di diecimila dinari a chi ritroverà l'apparecchio ed i suoi resti. Si rileva il fatto che il capo-pilota dell'apparecchio, Strizemaki, aveva già effettuato un milione e duecentomila chilometri sulla linea aerea jugoslava senza incidenti e passava fra i migliori piloti civili del Paese.

Alle ricerche prendono parte squadriglie dell'aviazione jugoslava, unità della gendarmeria e dell'esercito nonchè numerosi volontari. Sebbene le speranze di ritrovare l'apparecchio siano considerate minime, le ricerche continuano ad ogni modo.

## 2 vapori da carico affondati al largo dell'Irlanda

New York, sabato matt.

*La «United States Lines» annuncia che il vapore da carico Ville de Gand è stato silurato e affondato al largo della costa irlandese. Il Ville de Gand, che stazzava 7500 tonnellate, era uno degli otto vapori venduti dagli Stati Uniti al Belgio dopo lo scoppio della guerra e impiegati sulla linea New York-Inghilterra. Altri due di questi otto vapori sono già stati affondati in altre occasioni.*

*Si apprende, poi, che il vapore da carico canadese Geraldine Marie, di 7844 tonnellate, è stato affondato, secondo quanto si apprende negli ambienti marittimi di New York, al largo della costa irlandese.*

*Due milioni di soldati!*

## La replica d'un generale turco alle fanfaronate di Churchill sulla potenza dell'Esercito inglese

Istanbul, sabato sera.

Commentando il passo del discorso di Churchill affermante che l'Inghilterra possiede un esercito di due milioni di uomini, il generale Emir Rekitel scrive nel quotidiano *Son Post* che gli eserciti non si costruiscono solo con gli uomini.

«Qualora l'Inghilterra — continua l'articolista — avesse potuto disporre di un esercito di due milioni di uomini, dei quali due terzi muniti di regolare armamento, non avrebbe, forse, subito i disastri nel Belgio, nelle Fiandre e a Dunkerque, e la difesa del lontano Impero inglese non si sarebbe rivelata di nessuna efficacia. Perciò ammettere che uno Stato che aveva due mesi addietro soltanto dieci divisioni, che ha abbandonato al nemico cannoni, carri armati e trasporti possa costituire un esercito terrestre capace di combattere efficacemente oltrepassa i limiti di ogni illusione».

«In due o tre mesi — osserva il generale turco — non si creano dal nulla divisioni ed eserciti».

Dopo aver constatato come la Gran Bretagna non abbia fatto nulla del principio della guerra per il suo esercito, il generale Rekitel soggiunge che l'Inghilterra ha contato esclusivamente sulla Francia per le operazioni terrestri.

(Stefani)

### L'"Intelligence Service" opera in Spagna

# Miserabile attentato ai depositi di benzina di Alicante

### *Indignazione in tutta la Spagna alla pubblicazione della notizia e dei documenti fotografici del misfatto -- Come si svolse il tentativo*

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Madrid, sabato sera.

*La notizia dell'attentato compiuto da ignoti malfattori, in cui si ravvisano agenti dell'Inghilterra (unica Potenza interessata a privare la Spagna dei suoi mezzi di resistenza e di combattimento), contro i depositi di benzina del monopolio spagnolo ad Alicante, è stata trattenuta dalla censura durante alcuni giorni, perchè le autorità di qui osservano fino all'estremo il rispetto proprio di un Paese tuttora non belligerante e sembrano preoccupate di non indurre il patriottismo nazionale a manifestazioni che potrebbero essere nocive, prima che il Caudillo abbia pronunciato le attese parole.*

### Il guardiano ucciso

*Appena diffusa dal settimanale Tajo, la notizia, che già si mormorava da alcuni giorni negli ambienti bene informati, ha suscitato una viva indignazione. Il numero del Tajo è andato a ruba, anche perchè, mancando fino a questo momento un comunicato ufficiale sul fatto, i soli particolari di esso sono quelli dati dal foglio madrileno.*

*Sembra stabilito, secondo risulta dal resoconto del Tajo e dalle fotografie che pubblica lo stesso settimanale, che l'attentato è stato eseguito da agenti di basso conio, da individui miserabili associati fra la popolazione locale da un'organizzazione segreta.*

*L'attacco dei grandi serbatoi di Alicante non era facile — si tratta di uno dei principali depositi che possiede il monopolio spagnolo — ed è stato meditato a lungo e organizzato fase per fase. La difficoltà dell'impresa stava in gran parte nel fatto che, appunto per guarentirne maggiormente la sicurezza, i serbatoi di benzina sono scavati nel vivo della roccia contro la quale si appoggiano appena costruzioni in muratura che servono per coprire i depositi stessi posteriormente. L'incendio dei serbatoi era, perciò, abbastanza arduo e il penetrarvi era difficile, dato che l'insieme dei magazzini ha, per così dire, un solo lato accessibile, avendo quattro. Gli agenti dell'«Intelligence Service» non potevano, di conseguenza, introdursi nel recinto, se non con le armi in pugno.*

*Non è ancora possibile ricostruire in tutti i particolari il tentativo, ma si sa che esso costò la vita a un uomo, uno dei guardiani dei serbatoi. Questi dovette lasciare di opporsi all'entrata degli estranei nel deposito, poichè il suo cadavere è stato ritrovato in una stanza del corpo di guardia col segni di una dura e feroce lotta e di numerosi colpi contundenti inferti probabilmente col calcio di fucili, o con i pali che sono ammucchiati in un angolo della stessa stanza. L'odiosa tortura deve essere servita a impedire che trapelassero rumori all'esterno.*

*Una volta che si furono sbarazzati del guardiano, i criminali s'introdussero nel recinto e attaccarono direttamente un piccolo deposito della capacità di alcune migliaia di litri che si offriva loro per primo.*

*Con chiavi false di cui erano già muniti, aprirono le porte del magazzino che era pieno di bidoni, squarciarono, poi, una delle latte e ne sparsero a terra il contenuto cui diedero fuoco.*

### L'automobile dell'ingegnere

*Si ritirarono alla svelta per non essere avvolti nell'incendio, ma, per un caso fortunato, le fiamme si spensero prima di arrivare stesse al grosso dei serbatoio. Questo primo tentativo era fallito.*

*Gli sconosciuti non rinunciarono, tuttavia, all'impresa e, mentre uno di essi metteva fuoco a un mucchio di latte di benzina immagazzinate all'esterno dei serbatoi principali, forse in previsione di consegne per l'indomani, altri arrivano una piccola rimessa attigua ai depositi stessi e davano alle fiamme una automobile colà custodita che apparteneva a un ingegnere del monopolio, un giovane falangista spagnolo. L'incendio della vettura avrebbe dovuto provocare quello di tutto il deposito. Ma l'ingegnere, accortosi casualmente del tentativo che si stava perpetrando a pochi metri di distanza dal suo domicilio, uscì coraggiosamente all'aperto e, pure avvertendo subito la gravità del pericolo a cui si esponeva, entrò senza indugio nella rimessa dalla quale, nel frattempo, erano usciti i malfattori e riuscì a soffocare le fiamme, prima che si propagassero al resto del racinto.*

*Il giornale che narra il fatto esalta il contegno dello spagnolo valoroso e risoluto.*

*Le fotografie raccolte da Tajo mostrano l'automobile dell'ingegnere, il piccolo deposito aperto dagli ignoti, la stanza dove fu ucciso il guardiano con le tracce della lotta.*

*Si può immaginare quanto questi documenti, i soli finora pubblicati sull'attentato, siano stati commentati in Spagna.*

**Riccardo Forte**

### *La catastrofe aviatoria romena*

## Le vittime salite a 14

### Un'inchiesta governativa

Bucarest, sabato sera.

Si apprende stamani che il numero dei morti nella catastrofe aviatoria di Arad è di quattordici e cioè: tre uomini d'equipaggio, sei cittadini germanici, due tedeschi della Romania e tre romeni. Tra i feriti si trovano un tedesco del Reich, un tedesco della Romania e quattro romeni. Tra i morti si trova il redattore-capo del giornale economico *Argus* che si pubblica a Bucarest. Una commissione d'inchiesta nominata dal Ministero dell'Aria accerterà le cause della catastrofe.

## GOERING

La più recente fotografia del Maresciallo Goering, Capo dell'Aviazione del Reich.

### IL SIGNORE DISTRATTO

## Discende dal treno in pigiama

### *Uno spettacolo sgradevole alla stazione Termini*

Roma, sabato sera.

Un fatto ameno è accaduto ieri sera alla stazione Termini. Alcuni viaggiatori si stavano di partire, che si trovavano nel piazzale interno dello scalo ferroviario, vedevano ad un tratto un signore pasciuto che, tenendo in mano una valigia, veniva avanti vestito in... pigiama; un bel pigiama di seta a righe bianche e rosa e di taglio elegante.

I viaggiatori allibirono e credettero di avere le traveggole. Alcuni ferrovieri videro anch'essi la scena e stupirono. Un romano che passava di lì, scorse il signore panciuto e gli lanciò un frizzo in dialetto. Ma alcuni Militi ferroviari, che poco dopo notarono l'insolito spettacolo, non allibirono e non si stupirono affatto. Al contrario, senza tanti complimenti, trassero lo strano viaggiatore al Comando di stazione.

Qui ebbe luogo la spiegazione: il signore in pigiama aveva viaggiato così vestito, per maggiore comodità, in vagone-letto, da Milano a Roma. Giunto a Termini e destatosi di soprassalto, era sceso dal treno dimenticandosi di cambiare quegli indumenti da camera con un abito da passeggio.

## Sei arresti per contrabbando nella Città del Vaticano

Roma, sabato sera.

Da qualche tempo le autorità di Polizia dello Stato della Città del Vaticano, insieme alla Polizia italiana, avevano, a richiesta delle prime, iniziato indagini per scoprire alcune constatate evasioni alle disposizioni restrittive emanate dal Governatorato della Città del Vaticano circa l'assegnazione ed il consumo di alcuni generi alimentari e di largo consumo.

Come è noto, mentre in Italia venne attuato il contingentamento di determinati generi, il Governatorato della Città del Vaticano, al fine di eliminare ogni illecita speculazione, adottò per detti generi provvedimenti restrittivi atti a controllare che il consumo di quelli, servisse esclusivamente ed in misura ragionevole per i cittadini vaticani aventi diritto e non desse luogo a contrabbando.

Pare ora che le indagini abbiano dato risultato, perchè negli ambienti vaticani corre voce che in questi giorni si sarebbe proceduto all'arresto per contrabbando di sei persone. Di esse, quattro avrebbero la cittadinanza vaticana e due quella italiana.

## Due ardite scalate nelle Dolomiti di Brenta

Trento, sabato sera.

Nel gruppo dolomitico di Brenta sono state effettuate due importanti prime scalate: una sulla cima Ceda attraverso la parete nord, e una sulla Torre delle Valperse. Dalla prima sono stati protagonisti Paolo e Renzo Grafler, della Società Alpinisti Tridentini e Sigerio Ruffo e Francesco Bianchi del Gruppo Grigne del C.A.I. di Bologna, i quali dopo tre ore di salita hanno raggiunto il culmine della parete alta 200 metri.

La seconda scesa è stata condotta a termine dallo stesso Paolo Grafler e da Marcello Friedrichsen del C.A.A.I. di Venezia. I due scalatori hanno raggiunto, come si è detto, la Torre delle Valperse attraverso lo spigolo sud-est dopo sei ore e mezzo di arrampicata su una parete lunga 450 metri. Difficoltà superate di 5.o grado.

## Severa condanna a Roma a cinque accaparratori di sapone

Roma, sabato sera.

Il Commissariato di P. S. di Trionfale, venuto a conoscenza che nel quartiere veniva venduto clandestinamente del sapone ed a prezzi superiori al calmiere, promuoveva pronte indagini riuscendo a porre le mani su una vera associazione di accaparratori. Furono così tratti in arresto il commerciante Carobriso Vincenzo, il quale aveva immagazzinato, in un laboratorio di falegnameria, ben centotrenta casse di sapone da bucato per un importo di circa ventimila lire, nonchè i suoi complici Arnaldo Galli, Giovanni Carobriso, Michele Scaramuzzo e Rosario Pugliesi. Per citazione diretta il Carobriso Vincenzo ed i suoi correi sono comparsi avanti la Sezione feriale del Tribunale. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna di tutti gli imputati a 3 anni di reclusione e a 14.000 lire di multa per il reato di accaparramento e per contravvenzione al calmiere ed alle norme sul tesseramento. Il Tribunale ha condannato il Carobriso Vincenzo, il Galli e il Pugliesi a 2 anni di reclusione e 5000 lire di multa; ed il Giovanni Carobriso e lo Scaramuzzo ad un anno della stessa pena.

## Tenta liberare un complice (già in prigione) accusando se stesso

### La sentenza è stata, invece, confermata

Milano, sabato sera.

Il custode del cinema-teatro Esperia si era da poco addormentato quando fu destato da un rumore di cocci proveniente dal piccolo palcoscenico. Vestitosi sommariamente, corse a vedere di che si trattava e sorprese un individuo, che, scalato un muricciolo, si dava alla fuga.

Si stabilì, poi, che da un camerino erano state asportate, la notte del 24 giugno, sette statuette di maiolica, una delle quali raffigurante Greta Garbo, un orologio a pendolo e qualche altro oggetto. La refurtiva non è stata più trovata. Dagli incerti connotati sul ladro forniti dal custode, la Polizia credette di ravvisarlo nell'operatore cinematografico Dario Niccolis, il quale, arrestato e messo alle strette, accusò di essere stato istigato al furto dal suo compagno di lavoro Giuseppe Luisma.

Il processo si svolse ai primi del luglio scorso ed i due riportarono una condanna rispettivamente ad un anno ed otto mesi ed un anno e due mesi. Il Niccolis dal carcere inviò alla Procura del Re un memoriale nel quale affermava di avere commesso un'azione indegna accusando ingiustamente il Luisma, estraneo al furto da lui solo commesso. Concludeva chiedendo la revisione della condanna inflitta ad un innocente. La causa è stata ora nuovamente discussa alla Corte d'Appello ed il relatore commendator Feroci ha ravvisato nel gesto del Niccolis un tentativo di salvataggio del complice. La Corte ha dichiarato inammissibile la istanza per fuori termine ed ha confermato la sentenza del Tribunale Penale.

## Settantenne trovato morente nel fondo di un burrone

Genova, sabato sera.

Mentre transitava in località Riva a Fegino, certo Giuseppe Casalino udiva dei lamenti che provenivano da un profondo burrone. Il passante non riusciva a scorgere nel fondo del dirupo una persona ferita. Avvertita, accorreva sul posto una squadra della Pubblica Assistenza, di Fegino, e dopo faticosissima discesa e una non meno faticosa salita i militi riuscivano a collocare sull'autolettiga il ferito che è risultato certo Bartolomeo Canepa, di 70 anni, abitante a Fegino. Trasportato all'ospedale di Rivarolo, il disgraziato è stato ricoverato in fin di vita.

### Il traffico delle valute

## Il Romita e il Widmer condannati a sedici anni

### Un illecito traffico valutario per tredici milioni di lire — Altre dieci persone condannate

Roma, sabato sera.

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, dopo tre giorni di dibattimento, ha pronunciato sentenza a carico del comm. Mario Romita, cambiavalute di Torino, e del suddito svizzero Widmer Hans, imputati, insieme ad altri dodici, di contrabbando valutario. Il Romita e il Widmer, erano i principali accusati.

E' stato accertato un traffico illecito di valute di tredici milioni; essi sono stati condannati a sedici anni ciascuno di reclusione e a lire trecentomila di multa. Gli altri imputati responsabili per cifre assai minori, sono stati condannati a pene varianti tra i due e i dieci anni di reclusione.

Il cambiavalute Taverna, di Torino, e il Canfari sono stati assolti per insufficienza di prove. I due principali responsabili, il comm. Romita e lo svizzero Widmer, sono stati rispettivamente difesi dagli avvocati Adolfo Luciani ed Enrico Belloc.

## Quattro arresti a Como per furti di filo di rame e ferro

Como, sabato sera.

In seguito al furto di 578 kg. di filo di rame e di 70 kg. di filo di ferro ramato commesso ai danni della S. A. GB. Aldè di Lecco e avvenuto subito dopo un altro «colpo» ai danni della Ditta Edoardo Colombo, la P. S. ha svolto indagini che hanno portato all'arresto del pregiudicato Guido Scappa, di tale Pietro Riva e del pescatore Abele Riva, che avevano commessi i furti, nonchè di tale Giuseppe Bonarina che aveva ricettata la merce rubata (tutta sequestrata) pagandola 3300 lire.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e la corrispondenza firmata che appaiono su «Stampa Sera», il divieto esistite anche citandosi il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R.D.L. n. 1950 del 7 novembre 1939.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*
Tipografia Giornale LA STAMPA




ARREDAMENTI BISOGLIO MOBILI V. BOGINO 15 GAB. PRINT. AMBOSO TEL. 48.269




## TROFEI DELLA D.C.A. TEDESCA

Alcuni grossi aerei da bombardamento britannici abbattuti dalla D.C.A. tedesca durante una incursione notturna inglese sul territorio del Reich.

STAMPA SERA

## ALBA SUL SOMMERGIBILE

Suggestiva visione di un nostro sottomarino in crociera oceanica mentre effettua l'immersione, che durerà tutto il giorno. (*Foto* CREPAS)

## Operai dell' "organizzazione Todt,,

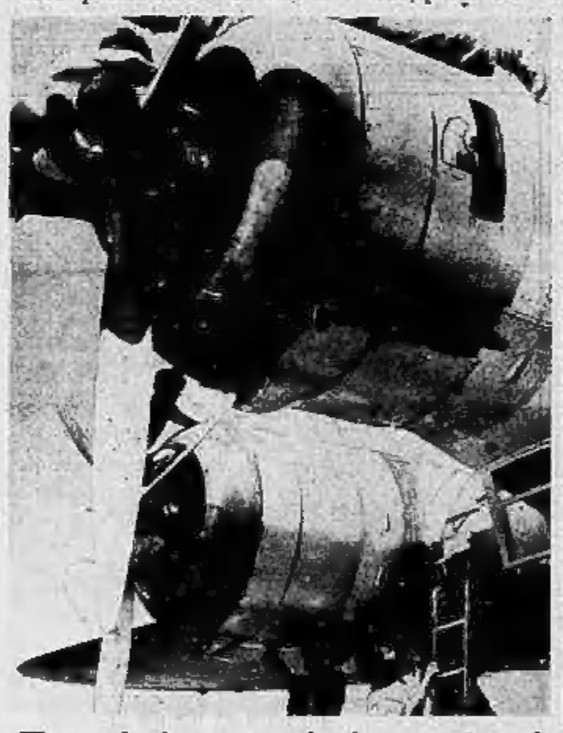
Il « Fronte del Lavoro » tedesco si cura non solo degli svaghi ma anche del benessere degli operai. Queste belle sale con lavabi appartengono alla « Organizzazione Todt », che impiega un esercito di lavoratori per la ricostruzione di strade, ponti e case nel territorio occupato

## Tra i "levrieri,, dell'Ala tedesca

La snellissima sagoma del nuovo aereo da combattimento e da ricognizione tedesco « Do 215 », che tanta parte ha avuto nelle efficaci azioni di questi giorni sull'Inghilterra. Esso rappresenta il più moderno tipo di velivolo da guerra. Porta un considerevole carico di bombe da utilizzare durante la ricognizione sul territorio nemico.

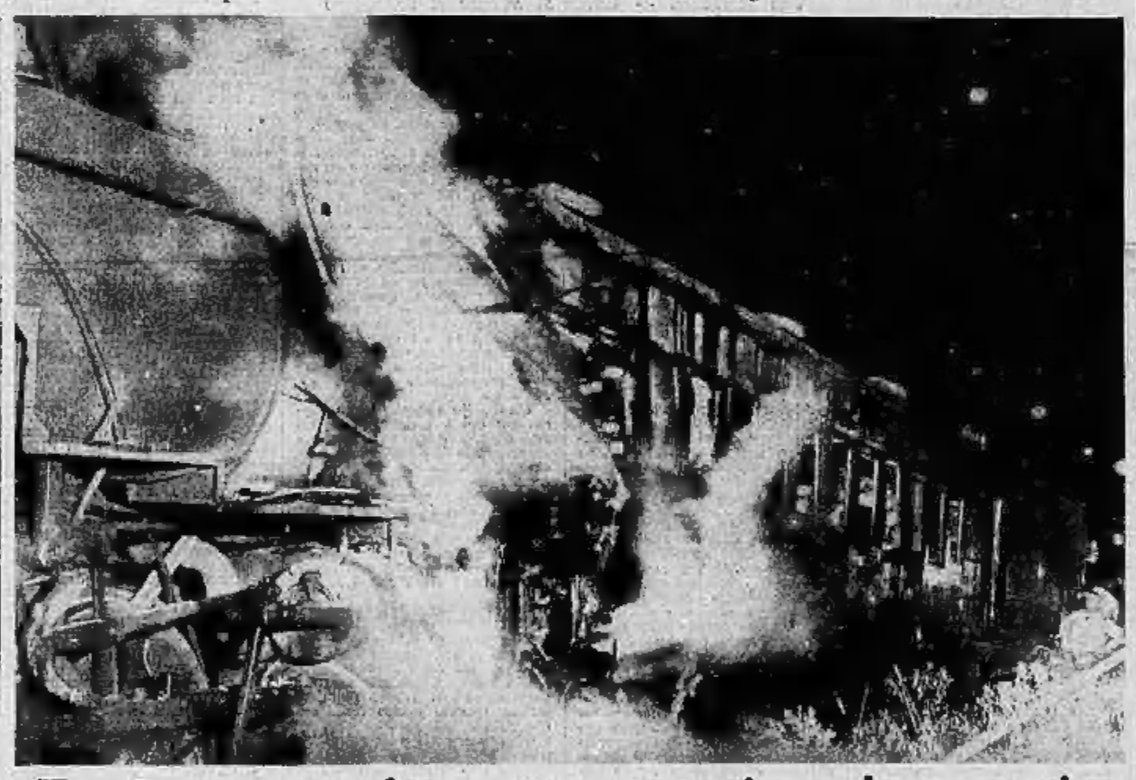
## I "cannoni volanti,,

Gli « Ju 87 », i famosi « Stukas » tedeschi sono stati definiti « cannoni volanti ». In effetti essi sono veri e proprii cannoni volanti, in quanto, lanciandosi in picchiata sino a poche decine di metri dagli obiettivi, colpiscono con la precisione d'un cannone, lanciando grosse bombe



## Revisione dei motori

Dopo l'incursione. Attenta revisione dei motori e delle eliche di un nostro bombardiere.



## Tragico scontro fra un treno merci e un'automotrice

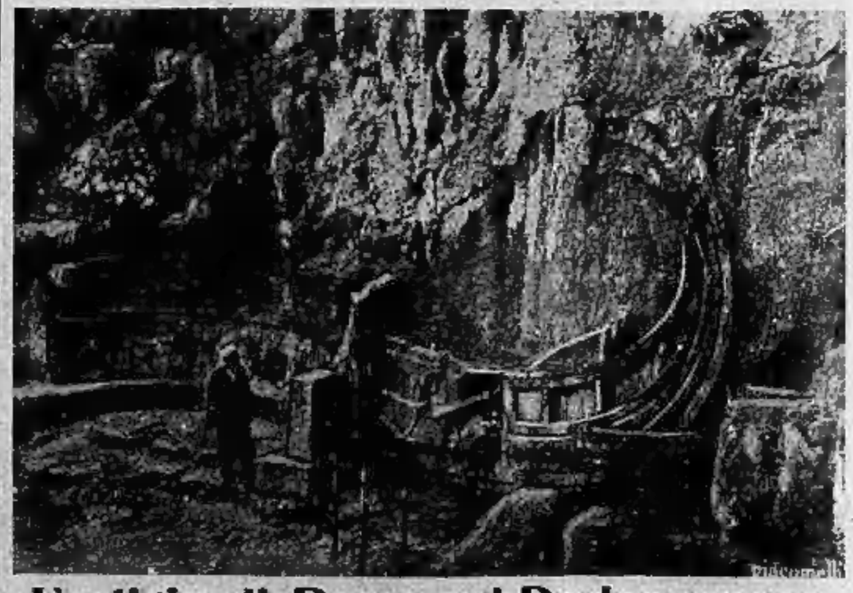
Ad Akron (Ohio), negli Stati Uniti, un treno merci si è scontrato con un'automotrice. Il serbatoio della autovettura s'è incendiato nell'urto, provocando la morte di tutti i 38 passeggeri.

## IN CANOA SUL FIUME

Uno degli sport estivi preferiti dai tedeschi: la canoa. Ecco l'imbarcazione mentre attende il libero passaggio alla chiusa di un fiume.

## Bimbi... al lavoro sulle nostre spiagge

Pochi spettacoli eguagliano in bellezza quello di bimbi della nostra razza che si divertono in futili lavori sotto lo splendente sole delle nostre spiagge. Questi due graziosi bimbi sono intenti a fabbricare dei minuscoli pasticci di sabbia



## Vestigia di Roma nel Dodecanneso

L'imponente bassorilievo di una bellissima trireme romana venuta in luce durante i recenti scavi archeologici compiuti nei pressi di Coo.